# Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

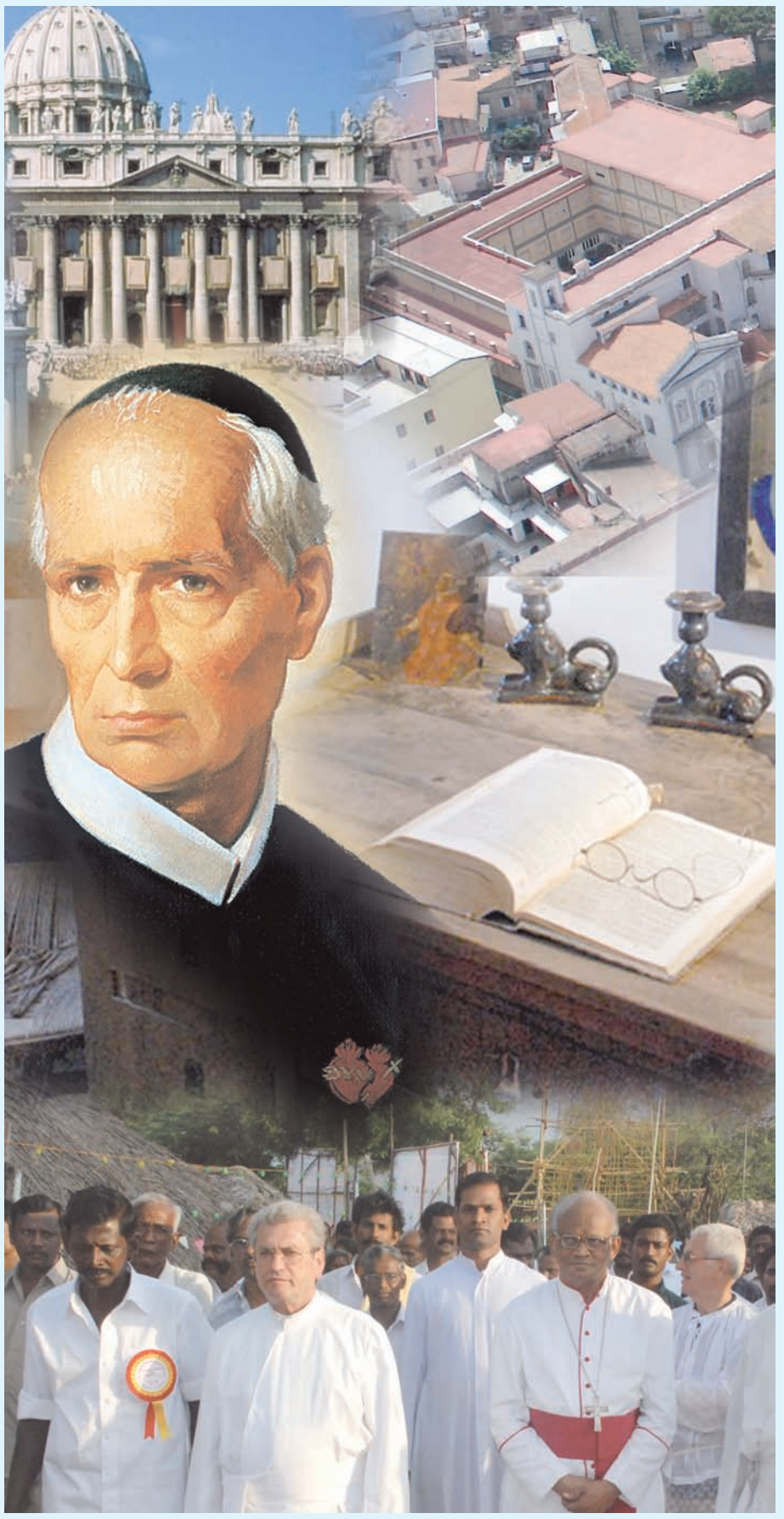
N. 36 • 12 ottobre 2008 • € 0,90

Anno LXII • Poste Italiane s.p.a. • Sped. a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB • Napoli • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli


*Domenica 12 ottobre, in piazza San Pietro, alle ore 10, il Beato di Secondigliano sarà iscritto nell'Albo dei Santi*

## Gaetano Errico, il miracolo dell'accoglienza

**Antonio Palmiero ***



29 ottobre 1860. Secondigliano è in lutto. Poco dopo le dieci del mattino, è morto Gaetano Errico. È morto il concittadino, il sacerdote, l'amico, il confidente, il missionario-apostolo dell'amore misericordioso, il fondatore della Congregazione dei Missionari dei sacri Cuori di Gesù e di Maria. *"È morto un santo!"*: è l'espressione che affiora sulle labbra di tutti. Il popolo, evidentemente, ha visto in lui la presenza di Dio e, con l'intuito della fede, non può non proclamarlo ... santo. Chi è il santo? Dio è la luce ... e il santo è una scintilla dell'infinita luce di Dio; Dio è la Parola ... e il santo è una voce dell'unica Parola di Dio; Dio è l'Amore ... e il santo è un riflesso degli infiniti riflessi della Carità divina.

In ogni santo Dio si racconta come Amore. Santità è, appunto, vivere la pienezza della carità. In ogni santo pulsa la consapevolezza di essere amato da Dio e la conseguente disponibilità ad offrirgli la propria umanità, perchè questo Amore possa essere visibile nel mondo e raggiungere ogni fratello. Il santo non è un eroe che conquista con le sue forze una meta l'impossibile, ma piuttosto un espropriato che con la sua vita dà un volto umano all'Amore. Per questo la santità non è evasione da questo mondo, ma invasione dell'Amore in questo mondo. E, questa, è l'avventura vissuta da Gaetano Errico. Un'avventura che è consistita nell'annunciare il Vangelo con la consapevolezza che il mondo cambia non tanto parlando di Dio, ma facendo parlare Dio con l'eloquenza della vita. E la vita di Gaetano Errico ha parlato con eloquenza, il linguaggio dell'amore misericordioso. Anzi, è stato un «*apostolo dell'amore misericordioso*» e il Signore «*attraverso la sua vita e la sua attività ha compiuto opere meravigliose*» (Giovanni Paolo II).

«*Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso*», (Lc 6,36). Questo *"comandamento"* di Gesù è stato il programma di vita di Gaetano Errico e ha costituito per lui la consegna di Gesù a fare i miracoli. Egli non ha percorso le strade del suo mondo raccontando i miracoli di Gesù. Nè ha contato sui Suoi miracoli. È diventato lui miracolo: miracolo di fedeltà, di generosità, di accoglienza, di comprensione, di condivisione, di perdono, di Misericordia.

E il comandamento di Gesù è diventato anche il progetto di vita che egli ha proposto e continua a proporre a chiunque voglia ispirare, sull'esemplarità dei Sacri Cuori, la propria vita al suo carisma missionario di amore misericordioso. Alla proclamazione di ... *"santità"* da parte del popolo, è seguito poi il cammino storico del riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa. Queste le tappe: ottobre 1866, il Card. Sisto Riario Sforza introduce il Processo Ordinario; Dicembre 1884: Papa Leone XIII lo dichiara Venerabile; Ottobre 1974: Papa Paolo VI emette il Decreto sull'eroicità della virtù; Aprile 2002: Papa Giovanni Paolo II lo proclama Beato; Ottobre 2008: sarà proclamato Santo da Papa Benedetto XVI.

Grazie, Signore, per aver donato alla Chiesa e al mondo San Gaetano Errico, immagine splendida del tuo amore misericordioso. Concedi a noi, con il suo aiuto, di saper attualizzare nel nostro tempo il messaggio d'amore che lui, sull'esemplarità dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, ha vissuto in pienezza e donato in abbondanza ai fratelli.

** Missionario Sacri Cuori*

**PRIMO PIANO**

*Il Cardinale Sepe in Russia per costruire ponti di dialogo*
2 e 3

**VITA ECCLESIALE**

*Il programma diocesano dell'Ufficio di Pastorale Giovanile*
4

**CITTÀ**

*Riapre l'istituto delle "Guarattelle"*
11

**CULTURA**

*Ldc quarant'anni di libreria a Napoli*
15


Inizia l'anno pastorale al centro "Shekinà" 4

La formazione permanente dei preti 5

Riscoprire il Rosario 6

Al via le nuove attività dell'Ufficio Famiglia 10

Sui bus Ctp arrivano i mediatori culturali 11

La nuova agenda di Gesco su Napoli 12

Scuola di Protezione civile al Pausilipon 13

I giovani di San Sebastiano a Villaregia 14


**Gli interventi**

Francesco Asti • Teresa Beltrano • Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Antonio Botta • Rosanna Bottiglieri • Giuseppe Buono • Salvatore Candela • Cristina Celli • Salvatore Esposito • Serena Giorgio Marrano • Rosaria La Greca • Gianluca Manca • Gaetano Marino • Antonio Palmiero • Elena Scarici • Antonio Terracciano • Angelo Vaccarella.

apostolato liturgico

Suore Pie Discepole del Divin Maestro

VIA DUOMO, 153
80138 NAPOLI
TEL. 081.29.84.59
FAX 081.29.83.81

*Il Cardinale Sepe a Mosca. La cronaca del viaggio, l'annuncio*

# «Una nuova pag

✠ Crescenzio

Non si può mettere piede in Russia senza provare l'emozione di trovarsi nella terra del martirio e della speranza.

Martirio e speranza sono state le due dimensioni- chiavi della visita che ho compiuto, per tre giorni nella capitale, su invito del Patriarca di Mosca e di tutte le Russie , Aleksij II.

Più che un viaggio è stato un pellegrinaggio del cuore; un cammino segnato dagli innumerevoli legami che riportano sulle tracce di una spiritualità che si è fatta matrice di culture solo geograficamente lontane, ma affini- invece – per l'intensità con cui riescono a esplorare l'anima di ogni uomo. E' per questo che il respiro dell'universalità viene spontaneo, come un orizzonte che amplia sempre più lo sguardo, ma che, allo stesso tempo, offre la possibilità di vedere più a fondo, fino a portare in superficie punti di contatti prima mai considerati. In Russia più che trovarmi a casa, ho potuto provare la sensazione di aver potuto conoscere un po' meglio anche la mia stessa terra e la mia stessa chiesa.

La cordialità dell'accoglienza ha avuto certo la sua parte, ma non basta a spiegare, da sola, una sintonia che ha avuto, innanzitutto una sua prima chiave di accesso: la lettera che il Santo Padre ha voluto affidarmi per Alessio II. Nel momento in cui Papa Benedetto l'ha consegnata nella mie mani, sapevo di non andare a Mosca a mani vuote.

Se il messaggio del Papa ha spianato la strada, un'altra mi si è spalancata subito davanti per entrare nel cuore di quella grande chiesa: il pellegrinaggio al santuario dei nuovi martiri della Chiesa ortodossa.

Il poligono di Butovo – prima tappa della mia visita – si trova in un bosco di betulle all'estrema periferia di Mosca. E' un luogo che dovrebbe essere sempre più conosciuto dal mondo cristiano. È qui infatti che nel 1937-38, durante il grande terrore voluto da Stalin, si consumarono le esecuzioni delle vittime provenienti dalla città e dalla regione di Mosca. Più di ventimila persone sono state fucilate e sepolte in fosse comuni. Tra di essi furono un migliaio i vescovi, i preti, i monaci e le monache, e anche i laici ortodossi uccisi per la loro fede. Di questi la Chiesa ortodossa russa ha canonizzato 335 persone. Nella chiesa costruita accanto al poligono sono state collocate le loro icone, cinquantuno icone, tante quanti sono stati i giorni in cui questi nuovi martiri hanno conosciuto la loro morte. In alcune di esse è raffigurato un solo martire in altre più di venti.

La sofferenza, ma anche la resistenza e la testimonianza dei credenti, negli anni della persecuzione comunista, sono un grande patrimonio di santità della cui eredità la Chiesa russa è custode. Da questo lascito scaturisce un messaggio di fede e di amore per il Vangelo fondamentale per tutti i cristiani e per il mondo intero.

Sono tanti i segni di speranza che sono germogliati dal martirio della Chiesa russa e che ho avuto modo di vedere con gioia durante il mio viaggio.

Martirio e speranza.. La memoria della persecuzione dei credenti durante il comunismo ha accompagnato anche la visita alla comunità cattolica di Mosca – un prete e numerosi laici cattolici sono tra le vittime di Butovo –, durante la bella e partecipata celebrazione eucaristica nella cattedrale della Immacolata Concezione, grazie all'invito dell'arcivescovo, mons. Paolo Pezzi.

Chiese chiuse, utilizzate ad altri fini, spesso distrutte dai bolscevichi, sono tornate a nuova vita. Tra tutte la cattedrale del Cristo Salvatore, costruita la prima volta per celebrare la liberazione della Russia dall'invasione napoleonica e ora riedificata come simbolo della rinascita della Chiesa russa. È stato per me motivo di particolare gioia visitare questa grande cattedrale risorta che, a poche centinaia di metri dal Cremlino nel centro della città, è tornata a essere un orientamento per chi si muove a Mosca, così come la Chiesa lo è sempre più per la società russa.

Insieme agli edifici rinasce anche la vita della chiesa. La visita al piccolo e bel monastero di Marta e Maria, da poco restaurato e inaugurato dal patriarca, è stata pervasa da tale senso di rinascita.

In Russia ci siamo inchinati reverenti di fronte all'innumerevole schiera di nuovi martiri, che hanno sofferto nel tempo della persecuzione ad opera di un regime senza Dio.

Anche per questo motivo ho voluto recare in dono al patriarca di Mosca una particola del cranio delle reliquie del patrono della

## *La Lettera del Papa a Sua Santità Alessio II*

***A Sua Santità Alessio II,***
***Patriarca di Mosca e di tutte le Russie***

La visita di Sua Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli, mi offre l'occasione per trasmettere a Vostra Santità i miei cordiali e fraterni saluti nel Signore. Nutro profondo affetto per tutti i fratelli ortodossi, e sono loro particolarmente vicino in questi ultimi giorni in cui il conflitto ha causato profonda sofferenza a popoli che mi sono tanto cari. Non smetto mai di pregare ogni giorno per la pace, chiedendo al Signore che gli appelli di Vostra Santità affinché tutte le ostilità siano risolte per il bene delle nazioni vengano ascoltati. La fede in Nostro Signore Gesù Cristo è un vincolo che unisce i cuori in modo profondo e invita tutti noi a rafforzare il nostro impegno a offrire al mondo una testimonianza comune del vivere insieme nel rispetto e nella pace.

Il tempo attuale, tanto spesso caratterizzato dal conflitto e dal dolore, rende ancor più necessario accelerare il cammino verso la piena unità di tutti i discepoli di Cristo, affinché il messaggio gioioso di salvezza possa essere portato a tutti gli uomini.

Invocando su Vostra Santità la protezione materna di Maria, Madre di Dio, affinché La mantenga in piena salute e L'assista nel Suo ministero quotidiano, L'assicuro nuovamente della mia sentita e fraterna stima.

*Dal Vaticano, 22 settembre 2008*

**Benedetto XVI**

## Incontro di studio sul missionario gesuita Matteo Ripa

Un convegno sulla Cina e sui legami che uniscono la nostra città al continente orientale. È un'altra proposta dell'arcivescovo per la prossima Pasqua. Il convegno ruoterà intorno alla figura di Matteo Ripa, primo sacerdote missionario in Cina, che fondò ai primi del Settecento il Collegio dei Cinesi da cui ha preso vita l'Istituto Orientale. L'incontro dovrebbe cincidere con il completamento del restauro della chiesa dei Cinesi che si trova proprio alla fine dell'omonima strada, nel quartiere Sanità. Attualmente la chiesa è annessa all'ospedale San Gennaro ed è quindi di proprietà dell'Asl.

Una volta ristrutturata, in accordo con l'assessorato regionale alla Sanità, la struttura per volontà del Cardinale Sepe sarà destinata alla comunità cattolica cinese presente a Napoli, la cui cura è affidata ai due cappellani padre Paolo Kong e padre Pietro Shen. «Noi cinesi-napoletani sentiamo fortemente il senso di appartenenza e di unità e desideriamo ricostruire la comunità cinese napoletana - ha sottolineato don Paolo Kong - dopo 120 anni di stasi da quando, nel 1888, si è interrotta con la chiusura del Collegio e della Chiesa dei cinesi». La comunità di recente ha incontrato l'arcivescovo nel corso di una simpatica cena tenutasi proprio in un tipico ristorante cinese.

*dei prossimi convegni che impegneranno l'Arcidiocesi di Napoli*

# ina di dialogo»

**Card. Sepe ***

Chiesa di Napoli, il santo martire Gennaro, tesoro prezioso per il nostro popolo che lo venera con profonda devozione. Il martirio di San Gennaro è seme di speranza per noi. La cerimonia della consegna della reliquia è stata di grande intensità spirituale e ha commosso tutti i partecipanti. Infatti nella chiesa della residenza ufficiale del patriarca, nell'antico monastero di S. Daniil, Aleksij II davanti all'iconostasi ha ricevuto e venerato il reliquiario, che ha poi portato sull'altare, dove sarà custodito, mentre il clero presente alla cerimonia intonava un canto di lode. Il patriarca ricevendo il dono ha voluto sottolineare come la reliquia del martire Gennaro, venerato anche dalla Chiesa russa e santo della Chiesa indivisa, sia simbolo delle buone relazioni tra le nostre Chiese. La consegna delle reliquia ha aperto, nell'incontro, un per me inaspettato. Il patriarca ha parlato di Napoli con accenti che mai avrei immaginato. Ha mostrato di conoscere a fondo non solo i problemi della città, ma la città stessa, le sue grandi risorse umane e culturali, gli sforzi che la chiesa compie per rispondere alle molte sfide, a cominciare dalla lotta alle diverse forme di violenza. E ha avuto parole di stima e di incoraggiamento non formali nei confronti di una comunità che apprezza per il suo impegno rivolto soprattutto verso i giovani, e nell'assicurare migliori condizioni di vita e un'accoglienza degna agli immigrati.

Ma l'orizzonte più vasto dell'Europa si è stagliato ben presto su una conversazione che ha portato in primissimo piano i sentimenti di amore fraterno e di stima che il Patriarca ha espresso nei confronti del Santo Padre. Proprio sulla realtà del si è registrata, più volte, la loro profonda sintonia, sulla base della necessità – per le società europee disorientate e secolarizzate - di orientamento e di radici comuni. Lavorare insieme e con coraggio per dare anima e un futuro all'Europa rappresenta non solo una prospettiva ma un obiettivo concreto che unisce gli sforzi della Chiesa di Roma e della comunità ortodossa.

L'incontro, a cui è stato presente anche il rappresentante della Santa Sede nella Federazione Russa, mons. Antonello Mennini, che ha accompagnato la visita con premurosa attenzione, si è svolto in un clima di particolare cordialità e fraternità. Il patriarca ha voluto rinnovare la riconoscenza della Chiesa russa per la sollecitudine manifestata nei confronti dei fedeli del patriarcato di Mosca che vivono a Napoli, per i quali è stata eretta dal Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa la parrocchia di S. Andrea apostolo. Al metropolita di Smolensk e Kaliningrad Kirill, presidente del dipartimento relazioni esterne del patriarcato di Mosca, nell'ottobre del 2007 - -durante l'Incontro Internazionale Uomini e Religioni promosso dall'Arcidiocesi e dalla Comunità di Sant'Egidio- avevo consegnato le chiavi della chiesa di Santa Maria del con alcuni locali annessi per le esigenze delle comunità ortodossa russa di Napoli.

Durante la conversazione con il patriarca, come pure nei due calorosi incontri che abbiamo avuto con il metropolita Kirill, entrambi i nostri autorevoli interlocutori – rivolgendosi anche al presidente della commissione per l'ecumenismo della CEI, il vescovo di Terni-Narni- Amelia, mons. Vincenzo Paglia – hanno espresso un sentito apprezzamento per le ottime relazioni con la Chiesa cattolica italiana, la quale mostra una disponibilità fraterna nel favorire la cura pastorale dei fedeli del patriarcato di Mosca che sono emigrati per lavorare e vivere in Italia.(Oltre a mons. Vincenzo Paglia, della delegazione hanno fatto parte mons. Gaetano Castello, incaricato per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Napoli, mons. Andrea Milano e il prof. Adriano Roccucci della Comunità di Sant'Egidio).

La testimonianza della Chiesa italiana, che, radicata nel suo popolo, riesce a rispondere alle sfide della società consumista conservando e ravvivando la fede della sua gente, costituisce per la Chiesa russa un sostegno spirituale di fronte alle sfide del nostro tempo. La concordanza di posizioni tra le nostre Chiese su alcune delle principali questioni del mondo contemporaneo è risuonata più volte come un importante terreno di incontro e cooperazione.

Il Patriarca ha parlato della visita come di una nei rapporti tra le due Chiese. Se i passi avanti si costruiscono e si misurano anche sulla speranza, quella di Mosca – viene da concludere – è parsa davvero una buona strada.

** Arcivescovo Metropolita di Napoli*

## Convegno dei Vescovi del Sud

I Vescovi del Sud si mobilitano. Lo faranno attraverso un convegno che si terrà il 12 e 13 febbraio a Napoli. Come già venti anni fa, la Chiesa meridionale vuole proporsi all'intera comunità nazionale come segno di speranza». Era il 1989, infatti, quando i Vescovi del Sud emisero il documento *Chiesa italiana e Mezzogiorno. Sviluppo nella solidarietà*, che assume oggi un significato di straordinario valore storico.

«*Di fronte ai preoccupanti segnali che ci riserva l'attuale considerazione in cui è tenuta la questione meridionale* – ha fatto notare il Cardinale – *risulta forte il richiamo che i Pastori rivolsero vent'anni fa, per cui siamo costretti ancora oggi a constatare la sostanziale indifferenza per la questione del Sud, in base alla convinzione che il suo sviluppo sia una questione marginale, destinata a scomparire, grazie al progresso generale del Paese, a cui invece occorre rivolgere tutte le energie e le attenzioni in una economia competitiva*».

Significativo appare, allora, l'impegno delle Chiese del Meridione che intendono tornare a pronunciarsi in maniera forte ed inequivocabile, ribadendo una precisa volontà di impegno, sottolineata dal cardinale: «Vogliamo ri-organizzare la speranza per evitare che qualcuno ce la rubi e ci condanni a una morte sociale e religiosa».

## A Roma la presentazione del libro del Cardinale Sepe

*Non rubate la speranza*. Il libro del Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, verrà presentato a Roma, alle ore 18 di martedì 14 ottobre 2008, presso l'Auditorium Augustinianum di via Paolo VI n. 25, per iniziativa del Presidente dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata, Franco Decaminada, e dell'Amministratore Delegato di Elea, Domenico Temperini.

Sarà presente il Presidente della Repubblica, on. Giorgio Napolitano.

Interverranno Andrea Riccardi, storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, e lo scrittore napoletano Erri De Luca.

L'incontro sarà coordinato da Piero Schiavazzi.

Parteciperà l'attore napoletano Alessandro Preziosi.

Gli interessati potranno raggiungere Roma con autobus, appositamente messo a disposizione, martedì 14 alle ore 13 da piazza Garibaldi-Hotel Terminus, con rientro in serata. Per prenotazioni ed ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Opera napoletana pellegrinaggi, piazza Bovio 22 - 80133 Napoli Tel. 081.4935911 - Fax 081.5520022.

# Il Centro di Pastorale Giovanile del Vomero

### Le attività dello Shekinà

*La preghiera.* Per pregare insieme... giovani tra giovani. Ogni lunedì ore 20.30.

*Studium.* Uno spazio riservato allo studio e alla lettura. Dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 21.

*Fede & Metropolitana.* Un ciclo di incontri mensili per riflettere e conoscersi.

*Alla scoperta della Bibbia.* Per conoscere e approfondire il messaggio che Dio ha per l'uomo.

*Accoglienza.* Ogni giorno dalle ore 16 alle 21.

*Weekend del perdono.* Un incontro di riflessione e confronto sulla giustizia, la pace ed il perdono: verso Dio, gli altri e se stessi. 27 e 28 febbraio 2009.

*Percorsi di volontariato.* Itinerario per scoprire il mondo del volontariato ed esserne protagonisti.

### L'impegno per il quartiere

*Shekinà Music Festival.* La musica, il linguaggio dei giovani. 22 e 23 novembre 2008.

*Una luce nella notte.* L'annuncio del Vangelo ai giovani nelle strade del Vomero. 13 dicembre 2008, 28 febbraio 2009.

*Campo di lavoro e solidarietà.* Tre giorni di impegni dei giovani per le necessità dei più poveri. 27, 28 e 29 marzo 2009.

*Tornei sportivi.* Eventi sportivi di aggregazione e amicizia. 5, 6 e 7 giugno 2009.

### ...e ancora...

*Campi estivi.* Settimane di amicizia a contatto con la natura. Alfedena, luglio-agosto 2009.

*Il programma diocesano dell'Ufficio di Pastorale Giovanile per l'anno 2008/2009, nel terzo anno dell'"Agorà dei giovani italiani" dedicato alla dimensione culturale e sociale dell'evangelizzazione*

# Con l'apostolo Paolo fino ai confini della terra

Il terzo anno del "Cammino dell'agorà dei giovani italiani" è dedicato alla dimensione culturale e sociale dell'evangelizzazione. Tutto l'itinerario, durato tre anni, si conclude con un evento vissuto simultaneamente in ciascuna delle diocesi italiane, nelle piazze, nei santuari diocesani o in qualche "nuovo santuario" del nostro tempo come i centri commerciali, le stazioni, i cinema, le piazze, gli stadi, i luoghi dell'emarginazione...

Il tema, "Fino ai confini della terra", sottolinea l'esigenza che l'annuncio del Vangelo si declini nei linguaggi e nelle culture dei giovani di oggi, spesso assai distanti da quelli delle precedenti generazioni.

Come evento conclusivo del triennio Napoli ha scelto di vivere la Giornata diocesana con tutti i giovani della Campania a Pozzuoli, dove è sbarcato San Paolo.

Nel dettaglio il programma dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile prevede:

**Adorazione eucaristica mensile** nella cappella dell'episcopio, con il Cardinale Sepe, per le coppie di fidanzati e per i giovani. Ogni mese due decanati della diocesi animeranno l'incontro di preghiera.

**Incontri mensili all'Eremo dei Camaldoli:** una domenica al mese dalle 9.30 alle 13.30, un percorso di spiritualità per giovani vicini e lontani, sui passi di San Paolo.

**Sabato 15 novembre c/o il Seminario maggiore:** presentazione del Progetto oratorio, in ogni parrocchia o territorio.

**Sabato 24 gennaio 2009**: convegno di formazione per tutti gli operatori e animatori di pastorale giovanile, sul tema: "Educare i giovani ai sentimenti".

**18 e 19 febbraio 2009**: percorso di orientamento alla scelta di vita, universitaria e lavorativa, rivolto ai giovani degli ultimi anni delle scuole superiori. Presentazione del progetto Policoro.

**20 – 21 marzo 2009: giornata dell'impegno e della memoria**:

20 marzo: animazione della veglia di preghiera in Cattedrale, con la collaborazione di associazioni, movimenti e decanati.

21 marzo: Corteo da via Caracciolo a piazza del Plebiscito, seminari di studio e approfondimento.

**Giovedì 23 aprile 2009**: Un incontro di condivisione e preghiera, con il Cardinale Sepe, per i giovani che hanno scelto il matrimonio cristiano come compimento della loro vocazione alla vita.

**Venerdì 29 maggio 2009: Veglia di Pentecoste** con i giovani che hanno ricevuto o riceveranno la Cresima.

**Sabato 20 giugno 2009**: Giornata diocesana dei giovani a Pozzuoli (San Paolo è sbarcato lì), con tutti i giovani della Campania. Conclusione del triennio dell'Agorà dei giovani e del giubileo paolino.

**27 -30 agosto 2009**: Esercizi spirituali diocesani all'Eremo dei Camaldoli.

Per informazioni consultare il calendario diocesano di pastorale giovanile.

*Apertura dell'anno pastorale con il decano don Lucio Lemmo*

# «I nuovi samaritani dello Shekinà»

*di* **Rosanna Borzillo**

Maurizio, Oreste, Valeria, Annalisa, Rosaria, Francesco sono i nuovi samaritani, quelli che accolgono e curano le ferite del povero di oggi: il giovane smarrito che si avvicinerà allo "Shekinà", la tenda nel cuore del Vomero. Saranno loro ad accoglierlo e "portarlo" nella locanda-Shekinà per offrirgli ciò di cui ha bisogno perché "guarito" possa riprendere il suo cammino. È questa la similitudine usata da don Lucio Lemmo, il decano della zona, per incarnare la parabola del Samaritano durante la celebrazione euristica dell'apertura dell'anno pastorale del centro giovanile del Vomero, diretto da don Massimo Ghezzi e Antonio D'Urso. Per don Lucio, infatti, lo Shekinà rappresenta la locanda dove ogni giovane trova ristoro, dove ognuno è accolto e fasciato dalle ferite dell'animo.

E don Lucio le enumera le ferite dell'uomo di oggi: la solitudine, l'indifferenza, le dipendenze, lo scoraggiamento, la deresponsabilizzazione. Allo Shekinà i giovani cercano e trovano un punto di riferimento, grazie ad un equipe di educatori, grazie ad un luogo dove riflettere per scoprire il mondo del volontariato ed esserne protagonisti, grazie ad una serie di impegni di evangelizzazione rivolti al quartiere e nei quali possono essere coinvolti. Perciò la serata del 6 ottobre è stata occasione per presentare il cammino percorso, ma anche per programmare un anno pastorale fitto di appuntamenti «*che si intrecciano con il calendario diocesano perché* – spiega don Massimo Ghezzi – *siamo al servizio del decanato, ma nello stesso tempo ci inseriamo nella programmazione diocesana a cui diamo un contributo significativo e arricchente*».

All'equipe dello Shekinà si avvicendano due ragazze del servizio civile: lunedì sera passaggio del testimone ad Emanuela ed Erika. La "casacca" Skekinà viene consegnata simbolicamente nelle mani delle due "nuove" ragazze «*ma* – spiega Antonio D'Urso, responsabile laico dello Shekinà e direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile – *non è un passaggio fine a se stesso: alla base deve esserci la passione che muove l'impegno, fa battere il cuore, stimola ogni azione e rende fattibile ogni servizio. Senza passione il servizio diventa sterile: se lo Shekinà vive e continua ad offrire testimonianza credibile di accoglienza è perché ciascuno di noi testimonia e crede in un impegno continuo di evangelizzazione tra i giovani e per i giovani*». Tanti i sacerdoti che continuano a collaborare con il centro di pastorale giovanile da fra Rosario Cantone che cura il corso biblico a don Mimmo Garritani che offre un ulteriore supporto spirituale. Oltre all'imprescindibile guida di don Massimo che, con Antonio D'Urso, orienta vicini e lontani perché ogni giovane possa veramente allontanarsi dalla "locanda" fasciato dalle sue ferite.

*Obiettivi e orientamenti diocesani. In calendario anche gli esercizi spirituali ed un corso di inglese*

# La formazione permanente dei preti

*di* **Antonio Terracciano ***

Immaginiamo la formazione permanente come il cammino dell'uomo, che continuamente scaturisce dal nostro cuore inquieto (*inquietum est cor nostrum*), dal desiderio infinito di luce e di libertà. È scritto nella Bibbia: «Beato l'uomo il cui aiuto è in te, che ha sentieri nel suo cuore» (*Sal* 84,6). E una bellissima poesia di Antonio Machado evoca la nostra condizione di viandanti: *Caminante, son tus huellas / el camino y nada más; / caminante, no hay camino, / se hace camino al andar*. La formazione permanente ci invita ad avere sentieri nel cuore, a cercare un cammino verso il futuro, ad aprire una finestra interiore su orizzonti infiniti di luce.

Anche le sfide pastorali ci interpellano oggi, fondamentalmente, sul piano dell'intelligenza e della libertà, di un'esperienza di fede vissuta come sguardo profetico sul mondo, capacità di comunione con tutti, cammino di speranza.

In questa luce gli *Orientamenti* della Chiesa di Napoli indicano alcuni obiettivi importanti di un progetto formativo da costruire insieme.

**Aiutare i presbiteri a trovare spazio e tempo per sé**

Per "riappropriarsi del tempo" come dono di Dio e sfuggire all'ideologia dominante, secondo cui non c'è più tempo per sé; per promuovere le condizioni indispensabili per la cura della vita spirituale, lo studio personale, l'attenzione alle sfide della storia; per poter maturare una personalità umana ricca affettivamente e intellettualmente, una vita spirituale profonda, un ministero pastorale vissuto con serenità e gioia.

**Migliorare la qualità delle relazioni interpersonali**

Per imparare a vivere relazioni autentiche; per inventare spazi più ampi di comunione fraterna, esperienze di "affettività" e di amicizia"; per educarci alla riconciliazione e al superamento dei conflitti.

**Aiutare a riscoprire la propria identità**

Perché essa si esprima serenamente anche sul piano esistenziale, attraverso quell'"unità"

di vita e di ministero, che è il filo interiore di un'esistenza unificata e felice.

**Educare ad una pastorale di comunione**

Per imparare a pensare e a progettare insieme, a condividere difficoltà e speranze, a superare solitudini e individualismi; per promuovere metodologie del confronto idonee ad elaborare costruttivamente le diversità di esperienze e itinerari pastorali.

**Promuovere esperienze di vita comune tra presbiteri**

Per poter cogliere la nuova dislocazione storica e pastorale della figura del prete (che sarà sempre più *prete per la comunità*); per educare i presbiteri a interiorizzare sempre più questo nuovo modello di vita, promuovendo gradualmente una comunità sacerdotale stabile in ogni Decanato.

Dentro quest'orizzonte ampio, che abbraccia la nostra vita e la nostra speranza, vorremmo pensare – cercando insieme – esperienze e passaggi di un itinerario formativo, che apra nel nostro cuore sentieri d'intelligenza, di comunione e di libertà: *Signore, concedici di partire e trovare sorgenti…/ Resta sempre accanto a noi nel nostro cammino / per sostenerci nella ricerca del tuo volto di luce…* (dall'*Ufficio monastico* di Bose).

** Vicario Episcopale per il clero e la formazione*

*Arcidiocesi di Napoli*
*Centro Missionario*

## Veglia di preghiera missionaria

*"Guai a me se non predicassi il Vangelo!"*

(1 Cor 9,16)

Presieduta dal
**Cardinale Crescenzio Sepe**

**Sabato 25 Ottobre**
**alle ore 18,30**
**Basilica di S. Paolo Maggiore**
Via Tribunali - Napoli

Le comunità parrocchiali e gli istituti religiosi sono tutti invitati ad unirsi in preghiera insieme all'Arcivescovo, perché si *diffonda tra tutti i popoli la luce di Cristo, "luce per antonomasia" che illumina "le tenebre della storia"*

(Spe salvi,49) (Benedetto XVI)

# Tutti missionari

*di* **Giuseppe Buono ***

Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale ha ribadito, tra l'altro: "Cari fratelli e sorelle, "duc in altum"! Prendiamo il largo nel vasto mare del mondo e, seguendo l'invito di Gesù, gettiamo senza paura le reti, fiduciosi nel suo costante aiuto. Ci ricorda san Paolo che non è un vanto predicare il Vangelo (cfr 1 Cor 9,16), ma un compito e una gioia. Cari fratelli Vescovi, seguendo l'esempio di Paolo ognuno si senta "prigioniero di Cristo per i gentili" (Ef 3,1), sapendo di poter contare nelle difficoltà e nelle prove sulla forza che ci viene da Lui. Il Vescovo è consacrato non soltanto per la sua diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo (cfr Enc. Redemptoris missio, 63). Come l'apostolo Paolo, è chiamato a protendersi verso i lontani che non conoscono ancora Cristo, o non ne hanno ancora sperimentato l'amore liberante; suo impegno è rendere missionaria tutta la comunità diocesana, contribuendo volentieri, secondo le possibilità, ad inviare presbiteri e laici ad altre Chiese per il servizio di evangelizzazione. La missio ad gentes diventa così il principio unificante e convergente dell'intera sua attività pastorale e caritativa" (3). L'invito del Papa a tutta la Chiesa di prendere il largo ripete il primo invito di Gesù Cristo e se l'invito è per tutta quanta la vita della Chiesa lo è anche per la sua missione e per la riflessione teologica su di essa.

### XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi

Già nell'invito evangelico c'è l'indicazione degli orizzonti e la sfida a raggiungerli. Va da sé che fino a quando la barca non scioglie gli ormeggi e non prende il largo, non succede nulla. Vale per la missione della Chiesa, vale per la riflessione teologica su di essa. Oggi c'è bisogno di una rinnovata coscienza di missione per rispondere alle sfide che da tempo sono rivolte alla Chiesa e alla sua missione, riflettendo, pregando e studiando per trovare la chiarezza e il coraggio della risposta. Ma è ancora il Vangelo che ci indica il modo e lo stile per rispondere alle sfide alla missione, oggi: "Al mattino Gesù si alzò quando era ancora buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone, e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: "Signore, tutti ti cercano". Gesù disse loro: "Andiamo altrove, per i villaggi vicini, perché io predichi anche lì: per questo infatti sono venuto". E andò per tutta la Galilea" (Mc 1,35-39). Gesù invita a tornare alle origini del mandato missionario alla Chiesa: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15). Non basta accontentare le folle che vanno a Lui, è necessario andare in cerca di quelle che nulla sanno e nulla gli importa di Lui. L'*altrove*, l'*oltre* se-

**Angela Cicala, giovane insegnante di Melito, nella Sierra di Aplao in Perù**

gnano l'orizzonte della missione ecclesiale. Bisogna andare non solo per la salvezza di tutti gli uomini ma perché la pienezza della vita della Chiesa afferma una sovrabbondanza di grazia e di amore che essa non può contenere e per questo deve dare. Lo confessa Pietro davanti al Sinedrio: "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito" (At 4,20). Lo afferma con forza Paolo: "Per me predicare il Vangelo non è un vanto, è un dovere. Guai a me se non predicassi il Vangelo" (1 Cor 9,16)**.** Benedetto XVI, domenica mattina 5 ottobre, nella basilica di San Paolo fuori le Mura, nel corso della celebrazione eucaristica per l'apertura della XII assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, ha detto: "Nutrirsi della Parola di Dio è il compito primo e fondamentale della Chiesa" per cui la Chiesa "deve conoscere e vivere ciò che annuncia".

Ecco la dimensione missionaria dei battezzati, dovunque si trovino: conoscere bene la Parola di Dio, pregarla, studiarla, testimoniarla nel concreto delle situazioni storiche quotidiane per poterla poi credibilmente annunciare a tutti.

** Pime*

*Arcidiocesi di Napoli*
*Centro di Formazione del Clero*

## Corso di inglese

*La Scuola World Wide School of English che ha sede a Napoli in Piazza Vanvitelli 10 (081.578.03.66) organizza un corso di inglese per il Clero presso il Seminario di Capodimonte. Ogni lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12. Il calendario delle lezioni si svilupperà su tre livelli: il primo dal 20 ottobre al 3 dicembre, il secondo dal 12 gennaio al 4 marzo e il terzo dal 20 aprile al 3 giugno.*
*Il contributo di iscrizione è di 300 euro.*
*Il corso, personalizzato con test di accesso, verrà attivato per non meno di 30 iscritti.*
*Per ulteriori informazioni e prenotazioni: don Giovanni Tolma (081.710.15.72 - 081.506.51.08 - 333.764.66.42 - e-mail: beatov.romano@hotmail.it*

* * *

## Esercizi spirituali

*Da lunedì 10 a venerdì 14 novembre presso la Casa Armida Barelli di Alberi - Meta di Sorrento (081.534.23.69) si terranno gli esercizi spirituali per il Clero. Le riflessioni saranno guidate da padre Rodolfo Girardello ocd del Centro Vocazionale Carmelitano di Montechiaro di Vico Equense sul tema: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?". L'arrivo ad Alberi è previsto alle ore 9.30 del 10 novembre con mezzi propri. Il rientro è in programma per venerdì 14 novembre dopo il pranzo. La quota di partecipazione è di 180 euro. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: don Michele Autuoro (081.796.71.56 - 339.778.19.46 - e-mail: mariadellegrazieinc@libero.it)*

* * *

## Centro di spiritualità Sant'Ignazio

*Questi i prossimi appuntamenti per corsi di esercizi spirituali, in programma presso il Centro di Spiritualità Sant'Ignazio dei padri Gesuiti, in viale Sant'Ignazio 51, a Cappella Cangiani, Napoli.*
*Da mercoledì 22 a mercoledì 29 ottobre: "Signore dove abiti?". Riflessioni guidate da padre Antonio Caruso sj.*
*Da domenica 30 novembre a domenica 7 dicembre: "Fare di Cristo il Cuore del Mondo". Riflessioni guidate da padre Vincenzo D'Ascenzi sj.*
*Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 081. 372.48.11.*

*Primo Convegno Pastorale Unità Pastorale "Decumano Inferiore"*

## *Insieme per crescere in ogni modo verso colui che è il capo, Cristo*

Relatore: S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli.

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 18, Chiesa di Sant'Agrippino a Forcella. "L'unità pastorale tra le parrocchie SS. Annunziata Maggiore, San Giorgio Maggiore e Santa Maria Egiziaca: fondamenti spirituali ed ecclesiali".

Giovedì 16 ottobre, ore 18, Chiesa di Sant'Agrippino a Forcella, Unità pastorale: "e voi che dite che sia?" Dialogo tra i partecipanti.

Venerdì 17 ottobre, ore 18, Basilica SS. Annunziata Maggiore. Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Antonio Di Donna.

# Riscoprire il Rosario

*di* **Michele Borriello**

In occasione dell'800° anniversario del Ramo femminile dell'Ordine Domenicano, il Maestro dell'Ordine, fra Carlos Azpiroz Costa, ha inviato una lettera «*ai cari fratelli e sorelle in Domenico*».

La lettera, che è una vera e propria lettera pastorale, ha per tema "La riscoperta del Rosario, come mezzo di contemplazione e strumento per la predicazione profetica". Essa merita la nostra attenzione, perché ci conduce quasi con mano alla meditazione e alla contemplazione, cose queste di cui tutti abbiamo bisogno come di una sorgente di acqua viva.

Fra Carlos dichiara che «*sebbene il Rosario non sia più una ricchezza esclusivamente nostra, ma sia diventato ormai in diversi modi un contributo domenicano alla vita di tutta la Chiesa, senza dubbio questa forma di preghiera continua ancora a vivere e prosperare tra noi. Il Rosario ci rende più prossimi di Dio. Il mistero della Incarnazione non comprende soltanto la nascita del Signore, ma è anche incarnazione della Grazia nella nostra vita quotidiana. Infatti Gesù vive e il Suo Spirito continua a sanarci, insegnarci, perdonarci, consolarci e sfidarci*».

E questa non è soltanto qualcosa di campato in aria, ma si rende operante nelle immagini associate ai misteri del Rosario. E così esso diventa profondamente realizzatore dell'Incarnazione e, in ultima analisi, è biblico, cristocentrico e attuale nel nostro quotidiano. Certo, il Rosario è essenzialmente Mariano. Infatti in Maria «*si uniscono il divino e l'umano, la creatura si unisce al Creatore*». In Maria riconosciamo la nostra identità e il nostro destino, in quanto è figura esemplare della vita cristiana.

La recita del Rosario ci accomuna alla sorte di Maria nel progetto di salvezza di Dio. Ella è corredentrice, mediatrice di tutte le grazie, e quindi insieme al Figlio e coprotagonista della storia della salvezza. Il Rosario ci permette di vivere pienamente il nostro secolo.

Le soavi parole dell'Ave Maria, nucleo luminoso del Rosario e del Pater, ci invitano alle riflessioni; ci parlano del pane quotidiano, della liberazione dal male, del frutto del suo seno, della nostra condizione di peccatori, della nostra morte.

Del Rosario, le parole sacre e la nostra riflessione, ne fanno una preghiera sia profetica che contemplativa, che tanto annuncia quanto denuncia, una preghiera che al tempo stesso consola e converte il cuore.

Il Rosario, in fondo, è la nostra vita che diventa preghiera. Una riflessione circa il posto che la Vergine Maria occupa nel nostro mondo. Si scoprirà in tal modo che il suo è un posto di rilievo, di forte risonanza emotiva ed affettiva. Si scoprità che Ella è una vera donna a cui il Padre ha donato un destino straordinario, vera Madre, ma anche madre di Gesù, cioè Madre di Dio; la persona più intima della divinità, ma piena di comportamenti e sentimenti umani, fatti di gioia, di dolore, di forza interiore e di fragilità terrena.

Prototipo di ogni uomo che segue Cristo, facendo scorrere tra le dita i grani del Rosario, Maria ci appare la Creatura più alta e che più di ogni altra vive il misterioso e meraviglioso destino dell'uomo: creatura di questa terra, ma anche creatura proiettata verso l'Eterno.

Maria così costituisce il modello o comunque il punto di riferimento e di orientamento della nostra vita spirituale. Ecco quindi che Ella diviene – sul ritmo della preghiera – per noi tutti suoi devoti, esempio di intrepida audacia, modello di forza morale e di obbedienza amorosa. La Vergine la si incontra così innegabilmente nella storia della salvezza, ma la si incontra anche nel nostro sforzo quotidiano.

In questa nostra preghiera ininterrotta disponiamo il nostro animo insieme a Maria, alla presenza dell'Altissimo e Maria per questo dona alle nostre preghiere il suo "SI" che è sempre rivolto a tutto ciò che è contenuto nella parola di Dio e nella sua volontà.

Il Rosario è da considerarsi allora momento di massima attività del nostro spirito, deve cercare di esprimere una «*prontezza vibrante d'amore*». Certo il nostro modo di pregare, in genere, è spesso irto di ostacoli, a causa delle nostre resistenze e ambiguità. Seguiamo spesso i nostri pensieri terrestri che ci portano lontani da Dio e da Maria. Eppure è nella preghiera che noi riceviamo "mediante" la Vergine la nostra missione nella storia della salvezza.

Nell'Enciclica "Rosarium Virginis Mariae" Giovanni Paolo II affida alla Chiesa il Rosario, «*questa millenaria preghiera che batte il ritmo della vita umana*» e aggiunge che «*sullo sfondo delle parole "Ave Maria" passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesù*». Nello stesso tempo «*il nostro cuore può racchiudere, nelle decine del Rosario, tutti i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell'umanità*».

# Comunicato della Curia Arcivescovile

Quest'anno la **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**, 2 novembre, cade di domenica, pertanto, come per il passato, si ricorda che la celebrazione eucaristica nelle Congreghe dei Cimiteri della Diocesi è rinviata a **lunedì 3 novembre**.

In tale giorno si potrà celebrare una sola Santa Messa nelle Cappelle delle Congreghe. Non è consentita la binazione.

Invece, il giorno 2 novembre, la celebrazione eucaristica è consentita, come per ogni Domenica e nei giorni festivi, solo nella Chiesa Madre dei Cimiteri Diocesani.

Si ricorda infine, che il Cardinale Arcivescovo presiederà l'Eucaristia in suffragio di tutti i fedeli Defunti il giorno 2 novembre alle ore 10 nella Chiesa Madre del Cimitero di Poggioreale.

**Raffaele Ponte**
**Salvatore Esposito**
*Vicari Episcopali*

## APPUNTAMENTI

### Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 15 ottobre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

### Apostolato della Preghiera

Giovedì 16 ottobre, alle ore 16.30, presso il Santuario Diocesano del Sacro Cuore, in largo Caterina Volpicelli alla Salute, inizio del nuovo anno pastorale dell'Apostolato della Preghiera. Adorazione, Santa Messa e relazione programmatica delle attività.

### Azione Cattolica

Domenica 19 ottobre, dalle ore 9.30 alle 18, presso il Seminario Arcivescovile in viale Colli Aminei, si svolgerà l'incontro diocesano giovani-adulti di Azione Cattolica. L'appuntamento è destinato ai soci di Ac e a tutte le persone dai 25 ai 40 anni e verterà sulla condizione del giovane adulto e sulla figura di San Paolo Apostolo le cui "orme" sono una testimonianza di vita cristiana coerente, credibile e missionaria.

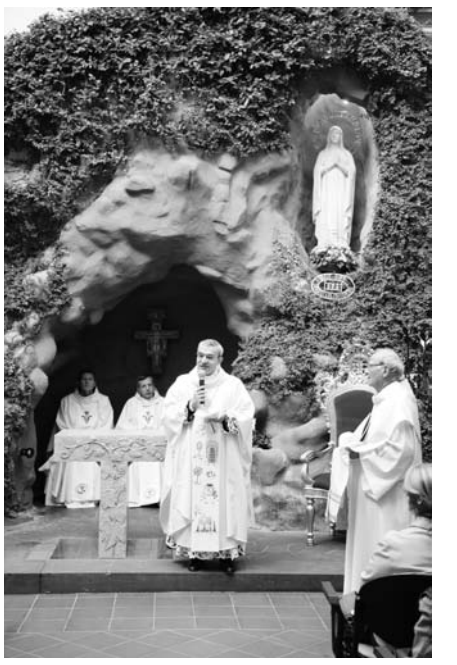
Previsto un intervento di suor Teresa Beltrano, delle Figlie di San Paolo, sul tema: "Io, tu, noi: Paolo uomo, evangelizzatore e missionario" e alcune testimonianze per una proposta di impegno missionario. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Vito Gurrado (347.50.93.770).

### San Vincenzo Pallotti

Presso la parrocchia San Vincenzo Pallotti, in via Manzoni, tutti i mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 11, sono operativi: il centro accoglienza per offerte di vestiario, viveri, piccoli aiuti di vario genere; l'ambulatorio medico per visite mediche, qualche medicinale e appuntamento con il medico-chirurgo per l'ultimo mercoledì di ogni mese e il centro di ascolto dove è possibile incontrare sempre una persona amica attenta nell'ascolto di situazioni di disagio. È attiva una scuola di italiano per stranieri. la parrocchia, inoltre effettua adozioni a distanza e progetti di assistenza. Per saperne di più è possibile contattare il sito www.pallottininapoli.net con la storia, le informazoni i gruppi e le attività della comunità.

*Nel 150° delle apparizioni un nuovo artistico altare a San Pasquale*

# A Chiaia la Grotta di Lourdes



Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario delle apparizioni della Madonna di Lourdes, nel chiostro del convento francescano di S. Pasquale a Chiaia in Napoli, domenica 5 ottobre è stata celebrata una solenne Eucaristia da mons. Filippo Iannone, vescovo ausiliare di Napoli, in cui è stato benedetto il nuovo altare eretto presso la riproduzione della Grotta di Massabielle, che ivi si trova fin dall'anno santo 1950 e richiama ogni giorno molti fedeli desiderosi di una pausa di preghiera e di riflessione nelle loro vorticose e frenetiche giornate di lavoro.

L'altare è in marmo "botticino" ed opera del giovane maestro Antonio Carotenuto di Boscoreale, il quale non a caso ha voluto denominare questa sua ultima opera "Altau", facendo riferimento evidentemente alla forma di tau dello stesso.

Nell'altare sono state collocate reliquie dei martiri francescani della guerra civile in Spagna del 1936, di S.Pasquale Baylon (1592), di S. Giovan Giuseppe della Croce (1734), di S. Egidio Maria di San Giuseppe (1812) e di S. Bernardetta Soubirous (1879).

Durante l'Eucaristia il Presule ha commentato la Parola di Dio della 27ª domenica del tempo ordinario, che privilegiava l'immagine della "vigna" e dei "vignaioli", individuando anche un nesso con il messaggio della Vergine Maria a Lourdes, tutto incentrato sulla conversione e sul rinnovato impegno nel vivere il Vangelo.

Prima della conclusione della celebrazione mons. Iannone ha benedetto altresì una scultura lignea policroma della Madonna di Lourdes, realizzata presso un laboratorio di arte sacra di Ortisei, in provincia di Bolzano.

La celebrazione si è svolta all'aperto, in un clima di speciale raccoglimento, in una mattinata domenicale soleggiata e allo stesso tempo fresca per le piogge degli ultimi giorni.

Numerosa è stata la partecipazione dei fedeli; hanno preso parte inoltre il Ministro provinciale, i Frati minori di S. Pasquale a Chiaia e i Frati studenti, che hanno animato la celebrazione.

*12 ottobre: XXVIII Domenica del Tempo Ordinario*

# Il banchetto di nozze

*di* **Francesco Asti**

Il banchetto è un simbolo usato per indicare l'incontro fra Dio e la sua creatura. Per Isaia Dio invita tutti a salire il monte dove ha preparato il banchetto per ogni nazione. La generosità del Signore è impareggiabile: vini eccellenti, cibi succulenti. Tutto è pronto per coloro che vogliono fare esperienza della sua presenza rassicurante. Durante il banchetto Dio suggellerà l'alleanza con ogni nazione, perché solo in Lui c'è salvezza. La visione messianica di Isaia si è realizzata nella persona di Gesù che invita al banchetto tutti senza distinzione di ceto sociale o di razza. Nella parabola Gesù delinea il motivo dello stare insieme: vi sono le nozze del figlio del re.

Il sovrano ha preparato per suo figlio un banchetto speciale, ma gli invitati sono riottosi ad andare a cena. Anzi ognuno ha una scusa che si trasforma anche in violenza. Alcuni uccidono i servi che erano andati ad invitarli. Il re dinanzi a tale situazione non si scoraggia, né annulla la festa, ma invita gli ultimi, quelli che si trovano ai crocicchi delle strade. La festa è pronta e la sala da pranzo si riempie di commensali.

I servi obbediscono alla voce del re, per cui fanno entrare nella reggia, effettivamente, tutti: buoni e cattivi. Nell'allegria del momento il sovrano si accorge che uno dei suoi commensali non ha l'abito nuziale, per cui invita quest'uomo ad andare via, gettandolo fuori nelle tenebre.

Non basta vere l'abito buono, quello delle grandi occasioni, per entrare al banchetto del re. C'è bisogno di indossare l'abito nuziale. Esso è il segno di voler far parte della gioia del sovrano, anzi di essere in perfetta unione con il re, in quanto si entra nell'intimità di suo figlio e della sua sposa. L'abito, in questione, è una disposizione del credente a nutrire gli stessi sentimenti che sono propri dello sposo. Il sì da pronunciare riguarda la vita nella sua concretezza, fatta di fiducia, di speranza, di carità. Non si può partecipare alle nozze, se non vi è la profonda convinzione di essere per sempre legati al figlio del re. Non si può entrare nella reggia, se non si sperimenta che solo Dio salva e che solo con Lui la vita ha un senso. Gli ultimi non sono persone che non hanno niente da fare, ma sono uomini e donne che hanno ancora spazio nel loro cuore per Dio.

Nutrono ancora speranza nel Signore; hanno atteso l'invito fiduciosi di essere esauditi dal re. Essi non sono solo i commensali, ma i partners dell'unione con Dio. L'incontro, allora, si tingerà di colori sgargianti; la musica riempirà la sala, perché ogni invitato si sentirà amato e voluto dal Figlio del Re.

RECENSIONI

# In campo gli atleti di Dio

Il sussidio propone un percorso di catechesi per adolescenti incentrato sulla figura e sugli scritti di San Paolo. La cornice è quella del paragone sportivo: Paolo è presentato come atleta di Dio e allenatore di quanti desiderano seguire Cristo.

I contenuti accostano episodi della vita dell'apostolo a temi propri dell'esperienza di vita e di fede degli adolescenti, attraverso un metodo particolarmente vivace e versatile, con i riferimenti ai catechismi della Conferenza Episcopale Italiana per ciascun capitolo.

**Luigi Guglielmoni – Fausto Negri**
***Il tredicesimo in campo. Atleti di Dio con Paolo di Tarso. Itinerario per adolescenti***
**Edizioni Dehoniane Bologna, 104 pagine, euro 6,50**

ANNO PAOLINO

# San Paolo in "pillole"

*di* **Teresa Beltrano**

## Apostolo

Il termine greco apostolos ricorre 35 volte nel corpus paolino e 80 volte in tutto nel Nuovo Testamento. L'uso di questo termine si limita quasi unicamente al Nuovo Testamento e lo studio di questa parola comincia a partire da Paolo. Paolo in tutte le sue lettere presenta se stesso come apostolo "Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunziare il vangelo di Dio" (Rm 1, 1).

Paolo usa questo termine sia per designare l'autorità ricevuta dal Signore "apostolo di Gesù Cristo" (1Cor1,1), sia per indicare i suoi collaboratori nell'annuncio, i messaggeri/delegati delle Chiese, «*Quanto a Tito, egli è mio compagno e collaboratore presso di voi; quanto ai nostri fratelli, essi sono delegati delle Chiese e gloria di Cristo*» (2 Cor 8,23). L'autore della lettera agli Ebrei, afferma che Gesù è l'apostolo, «*Fissate bene lo sguardo in Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo*» (Eb 3,1). Gesù possiede l'autorità che le ha dato il Padre, come suo inviato «*Il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me*» (Gv 5,37).

Gesù mandò allo stesso tempo i suoi apostoli a predicare il Vangelo e a scacciare i demoni, «*Salì sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni*» (Mc 3, 13-15). Paolo afferma nella lettera ai Romani che «*per mezzo di Gesù Cristo*», egli ha «*ricevuto la grazia dell'apostolato*», apostolï (Rm 1, 5; Gal 1,1).

L'apostolo Paolo, scrive che a lui, «*ultimo fra tutti*» è apparso, sulla via di Damasco, Cristo il Risorto, che lo ha costituito apostolo e gli ha affidato il compito di andare a proclamare il vangelo ai Gentili (1Cor 9,1). Paolo non si sente inferiore agli altri apostoli, ma afferma che anche lui, come gli altri, annunciava il Cristo risorto «*Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici*». (1 Cor 15, 3-5).

Nelle lettere ai Galati, Romani e Corinzi, Paolo si difende, con passione, dai falsi apostoli e dall'accusa, specie dei giudaizzanti, di non essere un autentico apostolo di Cristo. L'Apostolo Paolo, insieme a Pietro, è colonna della Chiesa.

UFFICIO CULTO DIVINO

# Alcuni itinerari formativi

*di* **Salvatore Esposito**

## Il luogo della Parola

L'antenato biblico del nostro ambone è la tribuna di legno fatta costruire da Esdra per la solenne proclamazione della Legge in occasione della festa dei tabernacoli verso il 445. Come l'altare è il luogo, dell'Eucaristia, così l'ambone è il luogo della Parola. La sua bellezza deve significare che i cristiani vivono della Parola come dell'Eucaristia. L'ambone allora deve evidenziare il legame inscindibile tra la Parola e l'Eucaristia. Questo rapporto può essere evidenziato utilizzando lo stesso materiale di cui è costruito l'altare, lo stesso stile e in modo da risplendere per la sua dignità strutturale.

La bellezza artistica dell'ambone non è da considerarsi come una concessione al gusto estetico, ma rappresenta un fattore quanto mai decisivo per esprimere la sua natura di segno liturgico. Ne consegue che l'ambone deve essere curato anche dal punto di vista estetico: forma, volume e proporzioni devono essere non solo equilibrate e opportune, ma anche belle; il materiale di cui è composto dovrebbe mettere in risalto il suo valore liturgico e la cura con cui deve essere ornato; infine deve far emergere l'armonia dei diversi elementi che lo strutturano.

Dobbiamo con umiltà riconoscere che non ancora le nostre comunità hanno compreso l'importanza dell'ambone, a riguardo regna una grande povertà. La riforma liturgica deve attendere ancora perché ai miserabili leggii di legno, di metallo o di plastica si sostituisca l'ambone. È vero, per ottenere il disgelo di certi ghiacciai non basta una sola stagione estiva. Ai trespoli per i pappagalli, leggii mobili trascinati qua e là per il presbiterio, speriamo di poter sostituire l'ambone da cui proclamare e ascoltare la Parola, semplice ma bello, come un ostensorio della Parola di Dio.

Un esperto liturgista afferma che se non riusciamo a comprendere l'autentica dimensione simbolica dell'ambone non potremmo mai viverne la pregnanza teologica e la dimensione liturgica. L'ambone è "monumentum resurrectionis" sul quale si sale per annunziare che Cristo è risorto. La Parola infranta dalla potenza della resurrezione, segno pregnante della presenza dei Cristo risorto, di cui l'ambone è icona spaziale, è sempre, per gli evangelisti, sottolineatura poderosa della risurrezione. L'ambone è, dunque, mnemeion (monumentum) in quanto testimonianza significativa che consente di tramandare la memoria della risurrezione e costituisce un segno evidente, un indizio, una prova, un'attestazione della realtà ontologica della salvezza.

Dall'ambone, allora, il lettore fa risuonare la Parola di Dio che necessariamente deve bruciare il cuore dell'assemblea radunata per celebrare ancora e sempre il Signore morto e risorto che parla alla sua comunità, dall'ambone zampilla la Parola di vita per il ministero del lettore.

## Il lezionario, libro-segno della Parola

Il Lezionario è il libro-segno della presenza del Signore che parla al suo popolo. Il lettore deve conoscerlo e venerarlo. L'Introduzione al Lezionario, dà delle significative indicazioni, che trovano il loro fondamento in ciò che viene detto al n. 35: «*I libri, dai quali si desumano le letture della Parola di Dio, devono, unitamente ai ministri, ai gesti rituali, ai luoghi e ad altri particolari, suscitare negli ascoltatori il senso della presenza di Dio che parla al suo popolo*».

*(47. continua)*

*Viaggio attraverso gli Istituti Religiosi Femminili della Diocesi*

# *Varietà di Carismi in un solo Spirito*

## *Congregazione della Passione di Gesù Cristo*

*San Paolo della Croce è il Fondatore della Congregazione della Passione di Gesù Cristo (Passioniste). Nacque ad Ovada, presso Alessandria, nel 1694. Il piccolo Paolo ricevette i primi rudimenti della fede dalla mamma Anna Maria. Su questo bambino ella ebbe delle particolari intuizioni spirituali fin dal tempo della gestazione. Gli insegnò, tra l'altro, ad amare la Passione di Gesù e ad affezionarsi alla preghiera ed alla mortificazione, sull'esempio degli antichi asceti del deserto. Nel 1701 la famiglia si trasferisce a Cremolino e Paolo ha la possibilità di studiare dai padri Carmelitani. Paolo compie studi più regolari in Genova per cinque anni, ospitato, sembra, dal marchese Girolamo Pallavicini, senza omettere comunque di aiutare la famiglia, bisognosa del suo sostegno.*

### *Carisma, spiritualità e opere*

*La prima cosa che San Paolo della Croce insegna a chi vuole giungere alla perfezione della carità evangelica è il distacco da tutto e da tutti. Bisogna scendere, egli dice, nel fondo dell'anima dove tutte le energie spirituali sono raccolte e protese alla ricerca ed all'esperienza di Dio. Il fondo dell'anima è il punto dove l'Essere Creativo di Dio si incontra con l'essere della creatura. L'anima percepisce così di essere Tempio di Dio. Per giungere a tanto occorre morire misticamente a tutto quello che non sia Dio e la Sua Gloria. Scopo della morte mistica è, quindi, la nascita ad una vita nuova. Con una vita completamente divinizzata, si compie gioiosamente la divina volontà, si vive nell'eterna comunione trinitaria già su questa terra. Ma per giungere a tanto occorre affidarsi completamente a Gesù Cristo, figlio di Dio fatto uomo, morto in croce. per redimere l'umanità da tutti i peccati e per rivelare l'infinito amore di Dio misericordioso.*
*Nella Passione di Gesù si sono riversati e mescolati per sempre due mari: il mare dell'amore di Dio e quello del dolore dell'uomo. Per questo anche il dolore ha acquisito un valore infinito. La conformazione e l'imitazione di Gesù Cristo, e questo è un dato caratteristico ed originale di San Paolo della Croce, è possibile realizzarla in pienezza della Chiesa, il mistico Corpo di Gesù, il cui cuore pulsante è costituito dall'Eucarestia.*

**Angolo della sacrestia in cui il beato era solito confessare**

**Celebrazione in India**

**Cuori del Beato**

**Papa Pio IX con il Beato**

**Sacerdoti Missionari Sacri Cuori**

*In piazza San Pietro, alle ore 10, il beato di Secondigliano, nato il 19 ottob*

# Gaetano Errico, missi

*di* **Antonio**

Siamo nel 1838. Il cammino della nuova futura Congregazione è piuttosto promettente ma la mancanza del riconoscimento pontificio dissuade molti dal presentare la domanda di ammissione.

Preferiscono Congregazioni già approvate. Pertanto, dopo aver pregato, meditato, sperimentato, essersi consultato con persone sagge e prudenti, Gaetano ritiene sia giunto il momento che il cammino iniziato trovi il suo approdo. Nell'aprile, anche su consiglio dell'Arcivescovo parte per Roma. Ci va per presentare ufficialmente la richiesta di approvazione pontificia della Congregazione e delle Regole. È questo l'approdo a cui tende, perché soltanto l'approvazione pontificia, garantendogli la *"genuinità"* del carisma, può consentirgli di proseguire più speditamente nel cammino. Nelle Regole, sotto il titolo *"Fine dell'Istituto"*, egli motiva il perchè della richiesta e presenta gli elementi caratterizzanti il *"volto"* con il quale il nuovo Istituto intende presentarsi alla Chiesa e al mondo. Per servirli. Questo il testo: *"L'Eterno Padre nel dispensare il suo divino amore nei cuori degli uomini fra tutte le creature prescelse i Curi santissimi di Gesù e di Maria: ora i Sacri Cuori, essendosi in tal opera serviti di cooperatori dei divini misteri, si sono in questi ultimi tempi compiaciuti chiamare noi per compartire ai poveri di cuore il santo Amore. Il primario Fine adunque del nostro Istituto è appunto di faticare con la perdita di tutto, non esclusa la vita, quando fosse necessario, per far conoscere ai popoli tutti l'ardentissimo amore dei Sacri Cuori verso di noi ed accendere nel cuore degli uomini il santo divino amore. I mezzi, poi, per conseguire il fine suddetto sono tutte le opere del nostro apostolico ministero"*.

Riteniamo che il testo, per coglierne meglio il dettato e lo spirito, abbia bisogno di un approfondimento, anche se sintetico. Sono tre i *"momenti"* - scrive Gaetano nel testo - che, in solido, fondano e manifestano l'identità carismatica *propria* del nuovo Istituto.

Analiticamente. Primo momento. *"L'Eterno Padre, nel dispensare il suo divino amore nei cuori degli uomini, fra tutte le creature prescelse i Cuori santissimi di Gesù e di Maria ..."*. È il momento *mistico,* cioè la *passione per Dio,* contemplato nel suo mistero d'amore misericordioso verso gli uomini. È importante notare che la contemplazione si focalizza, specificamente, sul gesto, il più grande e paradossale, che l'amore del Padre ha avuto nei riguardi dell'umanità: l'invio nel mondo, come missionario del suo amore misericordioso, del Figlio Gesù, a cui ha voluto associare la madre, Maria. Gesù, missionario dell'amore misericordioso del Padre, è l'aspetto dell'insondabile mistero del Cristo che Gaetano privilegia e presenta come *"proprio"*, anche se non esclusivo, del nuovo Istituto.

*" ... Ora i Sacri Cuori, essendosi in tal opera serviti di cooperatori, si sono, in questi ultimi tempi, compiaciuti chiamare noi per compartire ai poveri di cuore il santo Amore"*. Chiedo l'approvazione, perché sono convinto - questo intende dire Gaetano - che siano i Sacri Cuori a volere il nuovo Istituto. E noi, oggetto della compiacenza dei Sacri Cuori, siamo e ci presentiamo come:

a) chiamati-inviati *dai* Sacri Cuori, cioè a partire da una profonda comunione con loro, dall'esperienza intima e familiare che Essi hanno avuto con il Padre;

b) chiamati-inviati *dei* Sacri Cuori, cioè in loro nome, per realizzare il progetto dell'amore misericordioso, quello che Essi hanno ricevuto dal Padre e che poi hanno vissuto e realizzato, incarnandolo nella realtà storica del loro tempo.

Quindi, noi - come chiamati-inviati - non abbiamo un *nostro* progetto, ma *un progetto da fare nostro*. Da qui il ruolo di cooperatori. Ruolo impegnativo, perché la cooperazione richiama e richiede Fedeltà e Creatività.

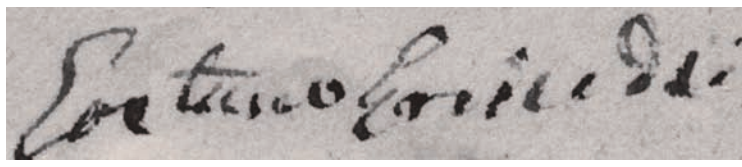
Contestualmente. Indispensabile la fedeltà. Un fiume che si stacca dalla sorgente muore. Creatività, cioè, attivi, responsabili, capaci di far emergere il dinamismo intrinseco racchiuso nel progetto originario e di incarnarlo nell'oggi di ogni tempo e di ogni terra.

Secondo momento. *"Il primario Fine adunque del nostro Istituto è appunto quello di faticare con la perdita di tutto, non esclusa la vita, quando fosse necessario, per far conoscere ai popoli tutti l'ardentissimo amore dei Sacri Cuori verso di noi ed accendere nel cuore degli uomini il santo divino amore"*. È il momento politico, cioè la passione per l'uomo. È la presentazione della missione che Dio vuole affidare al nuovo Istituto. Missione che scaturisce dal *momento mistico*, perché soltanto chi contempla, proprio perchè si concentra in Dio, viene messo al corrente dei suoi progetti. E se ne fa portavoce presso i fratelli. È la contemplazione che rende possibile una duplice fedeltà: a Dio e all'uomo, al Regno e alla storia. *Noi* - scrive Gaetano Errico - *siamo stati chiamati, come loro cooperatori, dai Sacri Cuori ... per compartire ai poveri di cuore il santo Amore*. Perché, poi, la nostra cooperazione sia la più fedele e la più fruttuosa possibile, noi, *"per far conoscere ai popoli tutti l'ardentissimo amore dei Sacri Cuori verso di noi ed accendere nel cuore degli uomini il santo divino amore"*, ci proponiamo *"di faticare con la perdita di tutto, non esclusa la vita..."*

## Tre brevi annotazioni

l. *Chiamati ... per compartire.*

*Chiamati*: la chiamata - che è grazia - evidenzia la dimensione verticale della missione, mentre il



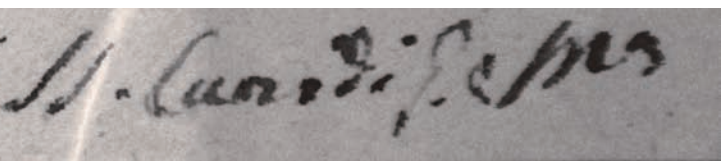
**Firma del Beato Gaetano Errico**

**Urna con le spoglie del Beato**

*re del 1791 e morto il 29 ottobre del 1860, sarà iscritto nell'Albo dei Santi*

# onario per ogni uomo

**Palmiero ***





*compartire* - ché, è servizio – ne sottolinea la dimensione orizzontale.

2. Chi sono *i poveri di cuore*?

Sono i poveri d'amore, sono i doppiamente poveri: poveri di fede e poveri di diritti umani. E noi vogliamo camminare e dimorare sulle strade dell'uomo per servire, come samaritani, tutte le sue povertà: spirituali, morali, culturali, materiali.

3. *Faticare con la perdita di tutto, non esclusa la vita*

È lo stile della missione. Uno stile che si richiama alla Croce, segno d'amore e del dono totale. Noi scegliamo la Croce, perché intendiamo percorrere il cammino che Gesù e Maria hanno percorso: giocare, cioè, la nostra vita sull'amore all'uomo, affrontando, se necessario, anche la sofferenza e la morte. Proprio - appunto - come hanno fatto Gesù e Maria.

Terzo momento. *"I mezzi poi per conseguire il fine prefisso sono tutte le opere del nostro apostolico ministero"*. È il momento organizzativo, cioé, la risposta concreta da dare, alla luce dei due precedenti momenti, per orientare, verso la salvezza di Dio, la realtà personale, comunitaria, ecclesiale, sociale. L'espressione: *"I mezzi per conseguire il fine sono tutte le opere del nostro apostolico ministero"* si presenta con una certa indeterminatezza. Ma l'indeterminatezza non equivale a genericità, nel senso che tutto può andar bene o che si è liberi di fare quello che pare e piace. Se ben si riflette, l'indeterminatezza è solo apparente, perché, se letta nel contesto, l'espressione è rigorosa ed esigente. Gaetano Errico lascia intendere che il nuovo Istituto non intende caratterizzarsi per qualche opera particolare o specifica, ma unicamente per lo stile di vita e di servizio. In altre parole, dice: noi Missionari dei Sacri Cuori abbiamo un fine ben determinato e siamo disposti, per conseguirlo, a pagare qualsiasi prezzo, anche quello della vita. E siccome riteniamo che le opere sono nell'ordine dei mezzi e non dei fini, ci riserviamo la libertà di poter scegliere l'opera o le opere apostoliche che, in quel determinato momento storico e/o in quel preciso contesto umano, ecclesiale, sociale, si rivelano o sono ritenute come i mezzi più idonei per il conseguimento del fine. È una scelta missionaria di frontiera, di periferia, di provvisorietà. E, in questa ottica, l'indeterminatezza diventa una ricchezza e un privilegio, nel senso che la scelta di non avere proprie determinate opere, consentendo di non avere eccessivi vincoli, permette di poter servire i fratelli in modo più libero, più agile, più tempestivo, più appropriato.

## Una conclusione

La lettura del testo di Gaetano Errico ci permette di trarre la seguente conclusione: I tre momenti sono le linee portanti del carisma del nuovo Istituto e tutti e tre hanno pari dignità. In più, essi sono trans-temporali e trans-culturali, per cui costituiscono un punto di riferimento costante e valido sempre e dovunque. Quindi: Un'unica missione (momento politico), la quale ha un'unica sorgente (momento mistico), che, a sua volta, alimenta un unico albero: l'Istituto religioso. Un albero che deve poter e saper fiorire in una pluralità di risposte (momento organizzativo): essere frescura per chi è stanco, frutto per chi ha fame, fiore per chi è solo, riparo per chi non ha tetto. Si tratta di ripetere quello che ha fatto Gesù. La misericordia del Padre, di cui egli è il missionario, storicamente Lui l'ha manifestata e donata incarnandola nei tanti volti dei bisogni dell'uomo del suo tempo. E cosi, la medesima misericordia, è diventata salute per i malati, pane per gli affamati, accoglienza e fiducia per i peccatori, perdono per i nemici, rimprovero per gli ostinati nel male, vita per i morti...

Cosa succede, intanto, a Roma? Appena giunto, Gaetano, dopo aver presentato la documentazione richiesta agli uffici competenti, si attiva per il buon esito della pratica. Ottiene anche di essere ricevuto da Papa Gregorio XVI, il quale, dopo averlo ascoltato, *"comanda che la richiesta venga esaminata in Congregazione dei Vescovi e Regolari"*. Lo studio delle *"Regole e della natura della Congregazione"* viene affidato al consultore P. Giuseppe Crescini, il quale, nella relazione che presenta, pur mettendo in risalto la grande utilità per la Chiesa della nuova Congregazione, propone di rimandarne l'approvazione a quando si sarà *"maggiormente consolidata"*. I Cardinali e i Consultori della Sacra Congregazione, nella seduta del 22 giugno, si attengono al parere espresso dal P. Crescini e, pur lodando *"il pio e vantaggioso proposito della fondazione... rimandano ad altro tempo l'approvazione"*. Il 30 giugno viene emesso un Decreto che, tecnicamente, si chiama *"Decreto di Lode"*. L'opera voluta da Gaetano - questo il contenuto e il significato del Decreto - senz'altro è da lodare, ma, per ora, non può essere approvata, perché ha bisogno di essere maggiormente consolidata.

In concreto, la Sacra Congregazione dice che l'approvazione verrà concessa quando il nuovo Istituto dimostrerà, attraverso l'apertura di nuove Case e l'aumento del numero dei congregati, di essersi consolidato. Gaetano se ne torna a Secondigliano un po' deluso, ma fermamente deciso a continuare a lavorare per l'opera intrapresa.

** Missionario Sacri Cuori*

**Sacro Cuore di Maria**

**Una statua del Beato**

**Strumenti di penitenza usati dal Beato**

**San Gaetano Errico**

*Vicariato di Roma – Tribunale di Appello Prot. 12270 – Sez. Maffione - Neapolitana nullità di matrimonio Villari-Di Paola*

## *Notifica di Decreto Confermativo per via edittale*

Ignorandosi l'attuale domicilio del sig. Di Paola Pasquale, parte convenuta nella causa in epigrafe,

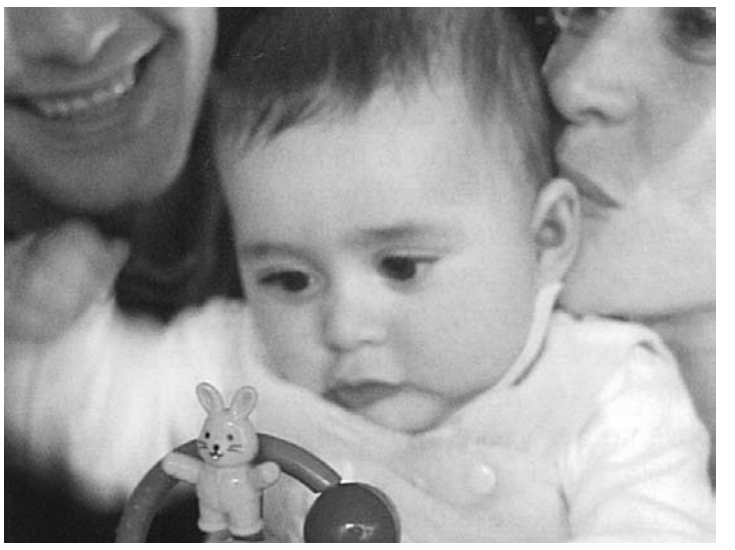
**notifichiamo**

a detto signore che questo Tribunale di Appello, con suo Decreto confermativo emesso il **15-04-2008,** ha confermato la sentenza del **13-12-2006** emessa dal Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano nella causa sopra intestata.
Pertanto, la suddetta sentenza, che dichiara la nullità del matrimonio in questione è definitiva ed esecutiva.
Il testo del Decreto è a disposizione presso la Cancelleria del tribunale e contro di esso possono essere esperiti i mezzi di impugnazione previsti dal C.I.C.
Tanto si notifica, per editto, a norma di legge.
Coloro che in qualche modo abbianmo notizia del signor **Di Paola Pasquale** abbiano cura di informarlo della presente notifica.

*Roma, 01-07-2008*

*Il 15 ottobre si apre il calendario delle attività dell'Ufficio Famiglia*

# Vivere la nostra identità cristiana



*di* **Salvatore Candela***

In una società come la nostra in cui la partecipazione alla vita della Chiesa è sempre più un fatto di pochi, è ancora alto il numero dei genitori che chiede il Battesimo per i figli. La prassi, allora, di battezzare i neonati, deve diventare principalmente una vera occasione di evangelizzazione e di catechesi mistagogica perché cresca e maturi la fede.

È fondamentale mettere in condizione i genitori di svolgere la propria missione di primi testimoni della fede perché i figli siano in famiglia iniziati alla vita cristiana, riqualificando i cammini di preparazione al matrimonio e facendo sì che la catechesi alle famiglie che battezzano i loro figli diventi un momento prezioso di pastorale familiare, formando sempre di più catechisti preparati appositamente per questo ministero. Momento, questo, estremamente importante sia per far riscoprire agli sposi il loro battesimo sia per far rivivere in essi la grazia del Matrimonio e il loro impegno di servizio alla vita.

Non è un'impresa facile, data la secolarizzazione in atto sempre più invasiva e il peso delle ideologie presenti nella nostra cultura, ma dal punto di vista pastorale è un traguardo che dobbiamo raggiungere perché la richiesta del Battesimo sia una scelta consapevole anche circa i doveri che ne scaturiscono.

Tre i momenti principali di tale itinerario formativo. Innanzituto il Battesimo come sacramento che ci fa figli dell'unico Padre e membri della Chiesa, che ci fa partecipi della vita stessa di Dio, "consorti della natura divina", configurandoci a Cristo Re Sacerdote e Profeta. In secondo luogo l'accento sul valore della vita umana, dono che il Signore affida alla responsabilità dei genitori e il relativo impegno dell'educazione cristiana: ai figli va assicurata non solo l'educazione intellettuale e scolastica, umana e civica, ma anche morale e religiosa.

In terzo luogo si illustri il rito del Battesimo, perché sia percepita e compresa la ricchezza dei diversi segni che lo costituiscono. Di primaria importanza è lo stile di accoglienza che deve caratterizzare le nostre comunità cristiane, preludio indispensabile ad ogni seria proposta di catechesi e non interrompere i legami tra parrocchia e famiglie dei neo battezzati. Occorre dare occasioni concrete di incontro tra giovani famiglie per portare anche alla possibilità di formare Gruppi Famiglia all'interno della parrocchia.

Dobbiamo sempre più convincerci che l'evangelizzazione non può prescindere dalla cura pastorale della famiglia. Questa, oltre a sollecitare l'impegno delle comunità a partire dalla preparazione al matrimonio e al battesimo, rimanda al più arduo compito dell'educazione affettiva che attraversa ed influenza in modo decisivo la vita di ogni persona come il richiamo all'attenzione a coloro che vivono situazioni matrimoniali difficili e irregolari perche non si sentano dimenticati o rifiutati dalla Chiesa e l'indispensabile necessità di costituire in ogni parrocchia di gruppi di coppie che facciano profondi cammini di spiritualità coniugale, aiutando le famiglie a manifestare la bellezza del patto nuziale in Cristo e a esprimere la ricchezza del dono ricevuto.

Su questi diversi e fondamentali aspetti verterà l'impegno dell'Ufficio diocesano per la Famiglia e la Vita, puntando sulla formazione dei nostri operatori.

** direttore Ufficio Famiglia diocesano*

*Dopo la chiusura dell'Istituto, Bruno Leone riprende gli spettacoli di guarattelle*

# Pulcinella non morirà

*di* **Elena Scarici**

A giugno scorso, dopo circa un anno di agonia, l'Istituto delle Guarattelle diretto e fondato da Bruno Leone, uno degli ultimi maestri burattinai napoletani, erede da più di venti anni della maschera di Pulcinella, con sede presso il Palazzo degli Spagnoli ai Vergini, ha chiuso i battenti. Un anno di agonia, spiega Leone «*perchè dopo la mia lettera nella quale denunciavo l'abbandono da parte delle istituzioni, ci sono stati diversi rimpalli di responsabilità tra gli enti locali, che però non hanno prodotto il risultato sperato. Alla fine ho chiuso perché mi sono sentito ingannato*».

**Ora però le sua attività ricominciano.**

«Sì, sto costituendo una nuova associazione e farò rinascere l'Istituto delle Guarattelle con sede legale presso il mio laboratorio che si trova al corso Vittorio Emanuele n. 427. Fidando sui proventi dei miei spettacoli, non faro più richiesta di finanziamento agli enti pubblici, anche se il Comune mi ha contattato per un appuntamento».

**Dove farà gli spettacoli?**

«Presso il teatro di piazza San Domenico Maggiore "Il pozzo e il pendolo che mi ha dato ampia disponibilità. Comincerò il 15 novembre, data simbolica perché è il mio compleanno, spero che mi porti fortuna. Il primo spettacolo in cartellone è il debutto internazionale di "Pulcinella, monnezza, innocenza e criminalità" in programma alle 18, chiaramente dedicata allo scandalo rifiuti che sarà riproposto in replica anche il giorno dopo alle 12. La rappresentazione vede la partecipazione di Francesco Caricati (chitarra elettrica e voce). Previsto per lo stesso

giorno un incontro alle 10 sul teatro popolare e di lotta. Il 30 novembre alle 11,30 va in scena "Vita, morte e resurrezione di Policinella Cetruro". Il 14 dicembre alle 11,30 "Pulcinella 99, voglia di utopia", il 21 alle 10 incontro su ritualità popolare e ritualità religiosa, alle 12 "Pulcinella in Palestina". Il 28 alle 11,30 "Pulcinella contro Gigi8", il 4 gennaio 2009 alle 11,30 "Don Pulcinella della Mancha"».

**Ma la programmazione di Leone comprende anche molto teatro di strada da realizzarsi nelle vie del centro storico che dovrebbe andare avanti fino a Pasqua. E poi molti progetti internazionali…**

«Sì, innanzitutto con la Francia attraverso la collaborazione con il Grenoble, e con spettacoli da realizzare in loco. Qui la tradizione delle guarattelle è molto forte, tant'è che ho formato recentemente 8 nuovi burattinai attraverso uno stage internazionale. Ai primi di dicembre, poi, sarò a Nazaret dove porterò uno spettacolo su Santa Patrizia, di cui una leggenda racconta essere naufragata a Napoli dopo un pellegrinaggio proprio in Terra Santa».

**Insomma un Pulcinella senza frontiere. Senza frontiere e senza legami, anzi un legame c'è ed è quello con la religione...**

«Non si può pensare di lavorare sulla tradizione popolare prescindendo dalla religiosità».

E infatti la programmazione del maestro ha avuto un anticipo il 21 settembre sul sagrato della catterale dove ha messo in scena lo spettacolo su San Gennaro, mentre il 19 ottobre terrà una rappresentazione di guarattele in occasione della "Festa dello ciaio e della pila esaurita", alle 17 presso la Basilica dell'Annunziata, in collaborazione con il parroco, don Luigi Calemme. Uno spettacolo che mette insieme educazione e tradizione visto che i ragazzi della parrocchia hanno partecipato alla raccolta differenziata delle pile esaurite riempiendo due grossi contenitori che verranno consegnati per l'occasione all'Asìa.

# Contact 3 accorcia le distanze

***Mediatori culturali sui bus della Ctp: progetto promosso da Caritas, Provincia e cooperativa "La locomotiva"***

*di* **Rosaria La Greca**

Nelle ore di punta, dalle 6 alle 9 del mattino e dalle 16 alle 19 del pomeriggio, dal lunedì al sabato squadre formate da due mediatori stranieri e un mediatore dipendente della Ctp, opereranno per abbattere le indifferenze, favorire lo scambio, mediare i conflitti. Questi gli obiettivi di Contact 3, progetto nato dalla collaborazione tra la Provincia di Napoli, la Caritas diocesana, Ctp (Compagnia Trasporti Pubblici di Napoli), e la Cooperativa Sociale "La Locomotiva" che mettendo insieme le loro risorse promuovono l'integrazione tra le varie comunità straniere presenti da anni sul nostro territorio.

«*La presentazione del progetto capita in un momento difficile per l'immigrazione, dati gli avvenimenti assolutamente scandalosi che riempiono la cronaca degli ultimi giorni* - ha sottolineato il presidente della Provincia di Napoli Dino Di Palma - *ma la migrazione è un dato storico innegabile che nessuno può fermare, è un fatto della quotidianità che va compreso ed accettato perché nell'accoglienza dell'altro c'è una fonte di ricchezza e noi come comunità cristiana non possiamo rifiutare gli extracomunitari poiché il principio della nostra religione si basa su amore e accoglienza*».

Gli ha fatto eco monsignor Gaetano Romano, direttore della Caritas diocesana di Napoli, che, riportando le parole di Cristo *"Amatevi come io vi ho amati"*, ha ricordato che «*con gli interventi di Contact vogliamo abbracciare l'uomo perché l'obbiettivo primario della Caritas è la promozione della persona*, persona che, come riferisce l'assessore alla Pace e Politiche per l'immigrazione della Provincia Isadora D'Aimmo, «*va accettata come individuo che deve poter vivere dove il suo percorso lo porta e non esclusivamente come forza che incrementa la nostra economia*».

Il progetto, alla sua terza edizione, scaturisce, come ha spiegato Danilo Tuccillo, presidente della cooperativa "La Locomotiva", da un'idea della Ctp che ha trovato numerose difficoltà di comunicazione con gli utenti, per la maggior parte immigrati, della linea M1, Castelvolturno-Napoli. Gli utenti, disinformati e disorientati esprimevano il loro disagio con notevole aggressività che creava non pochi problemi agli autisti, costretti a barricarsi nella loro cabina di guida, nonché agli utenti "autoctoni", che intimoriti dagli stranieri, effettuavano a malincuore il percorso della linea, chiudendosi in un silenzioso rifiuto dell'"altro".

Di qui la richiesta di aiuto alla Caritas che, prontamente, con la collaborazione di Provincia e "La Locomotiva" ha messo in piedi il progetto "Contact" per fornire tutte le informazioni necessarie a quanti a causa della diversità linguistica e culturale non riescono ad integrarsi con la nuova realtà d'arrivo.

«*I mediatori, inoltre, stimolano il dialogo tra i passeggeri, creando così* – ha precisato Ferdinando Scotto, presidente Ctp - *un importante luogo di colloquio con gli immigrati mirato ad un loro migliore inserimento*».

Da quest'anno i mediatori stranieri non sono solo africani come in passato ma sono state coinvolte anche persone provenienti dall'Ucraina, dall'ex Jugoslavia, dalla Palestina perchè si ritiene utile promuovere l'intercultura anche fra le comunità diverse. Altro dato nuovo è l'aver inserito nel progetto dipendenti della Ctp che di solito lavorano nel settore amministrativo, «*una scelta* - ha spiegato Marcello Turrini – *che rispecchia la filosofia della nostra azienda: far interagire le persone che offrono il servizio e quelle che ne usufruiscono*».

SERPONE® s.r.l.
casa fondata nel 1820 al Duomo
Produzione e vendita di:
ARREDI E PARAMENTI SACRI - STATUE
STENDARDI- MARMI - VETRATE
ISTORIATE - RESTAURI - RICAMI
TESSUTI - CONFEZIONI PER IL CLERO
BANDIERE INTERNAZIONALI
PER UFFICIO E PER ESTERNO
BANDIERE PERSONALIZZATE
GONFALONI COMUNALI E PER CLUBS
TOGHE - MONUMENTI
Dal 1820
al servizio
del Clero
e dei Fedeli
Via Duomo, 287
Napoli
(angolo p.zza Nicola Amore)
VISITATECI!!
Numero Verde Gratuito
800-211721

*A Napoli l'Assemblea generale delle regioni mediterranee*

# *Un mare pieno di risorse*

*di* **Serena Giorgio Marrano**

*Ventesima assemblea plenaria a Napoli, della Commissione Intermediterranea per concordare una linea di comune lavoro delle regioni e degli enti locali per lo sviluppo del Mar Mediterraneo. Vi hanno preso parte i rappresentanti di 50 regioni dei seguenti Paesi: Cipro, Egitto, Spagna, Francia, Grecia, Italia, Marocco, Portogallo e Tunisia.*
*"Stiamo oggi esaminando - ha spiegato Claudio Martini, presidente della commissione in Toscana - gli esiti della conferenza dei governi europei e delle altre rive del mediterraneo che si è tenuta il 13 luglio a Parigi, dove si è segnalata l'importanza del ruolo delle singole regioni e i governi locali per lo sviluppo delle risorse del mediterraneo".*
*Sono intervenuti, tra gli alttri, Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania, il presidente della Commissione Michel Vauzelle.*
*Era da tempo che le istituzioni europee e la commissione intermediterranea voleva avviare una dinamica di sviluppo per il Mediterraneo: "È importante" ha dichiarato Vauzelle "comprendere che per poter far fronte alle nuove potenze economiche emergenti quali la Cina, l'India e il Brasile, è necessario che l'Europa possa far leva sulle risorse di questo mare."*
*Proprio per questo si ha intenzione di creare, in collaborazione con il Comitato delle Regioni, nella speranza che i suoi futuri rappresentanti possano essere invitati a partecipare alle istanze formali del processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, uno dei progetti più ambiziosi del presidente Nicolas Sarkozy.*
*"Questo e gli altri incontri attestano la nascita di un'Europa multipolare" - ha ribadito Renato Soru - è chiaro che i centri di sviluppo in Europa siano vari e molteplici, tuttavia oggi è importante interessarsi in modo particolare al bacino del mediterraneo, da sempre oggetto di grandi migrazioni e scambi di persone e merci."*
*"Dobbiamo partire dalla consapevolezza - ha ricordato Antonio Valiante, vicepresidente della regione Campania - che l'Unione per il Mediterraneo è uno strumento indispensabile per rispondere alle future sfide politiche ed economiche mondiali. Viviamo oggi in un contesto di globalizzazione che desta preoccupazioni: è necessaria dunque una cooperazione tra i Paesi mediterranei, con politiche di sviluppo che tengano presenti anche le singole identità nazionali, i patrimoni e le tradizioni culturali".*

*Aldo Bova nuovo presidente nazionale dell'associazione Italiana Traumatologia ed Ortopedia Geriatrica*

# *Più salute per la terza età*

*Al congresso dell'associazione Italiana Traumatologia ed Ortopedia Geriatrica (Aitog) tenutosi a Siena dal 25 al 27 settembre scorso si è discusso di "Fratture articolari e iuxtarticolari dell'arto inferiore dell'anziano. Passato, presente, futuro".*
*Nel corso del congresso è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Il nuovo presidente è Aldo Bova, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale San Gennaro di Napoli. «Le persone anziane – ha ricordato Bova – aumentano sempre più. La prospettiva di vita è oggi di 83 anni per le donne, di 77 anni per gli uomini. Con la prospettiva di vita aumentano le patologie ortotraumatologiche degli anziani. Fra queste le più rilevanti sono: l'artrosi e l'osteoporosi con le consequenziali fratture. Gli ortopedici sono impegnati per preparare protocolli precisi per la cura medica e chirurgica delle patologie degli anziani e per la loro riabilitazione. Molto importante ed utile sarà agire nel campo della prevenzione con incontri educativi su attività motoria, alimentazione idonea, cura dell'ambiente di vita da rendere più sicuro. La patologia traumatica geriatrica che ha un maggiore impatto sociale è la frattura di collo femore. Ne vengono operate in Italia 95mila all'anno con una spesa di 800 milioni di euro solo per l'assistenza ospedaliera. Tale spesa si raddoppia considerando i costi che derivano nel postoperatorio da riabilitazione ed assistenza familiare e statale (basti pensare alle invalidità che ne derivano). L'Aitog, pensando a tutte le patologie ortotraumatologiche degli anziani, ma in particolare all'osteoporosi ed alle fratture di collo femore, ha ed avrà un impegno preciso. Agirà in sintonia con le istituzioni affinché nel campo sociale si operi molto nel campo dell'educazione alla prevenzione; nel campo del lavoro sanitario sul territorio si effettuino screening per individuare la condizione di osteoporosi e di osteopenia, adoperandosi per prevenire ed evitare le fratture farmacologicamente e facendo educazione sanitaria; nel campo ospedaliero e dell'attività chirurgica si individuino al meglio e si diffondano i percorsi precisi per l'accoglienza ed il trattamento chirurgico dei pazienti con frattura di collo femore. Per gli anziani noi ortopedici dobbiamo lavorare per partecipare alla creazione di una società della seconda giovinezza».*

*Il lavoro della pastorale carceraria, coordinato dal cappellano di Poggioreale, don Franco Esposito*

# La presenza di Dio tra le sbarre

*di* **Rosanna Bottiglieri**

La presenza di Dio e della Chiesa è ancora più necessaria nei luoghi in cui maggiormente si sente il bisogno di conforto, di speranza, di perdono, di accettazione della colpa e nascita del desiderio di rimedio come il carcere. Nella Diocesi di Napoli la pastorale carceraria è operata quotidianamente sotto la direzione di don Franco Esposito che abbiamo intervistato per raccontarci i fini e i mezzi dell'azione pastorale di quest'anno.

**Don Franco come si attuerà la pastorale carceraria quest'anno?**

«Anzitutto attraverso la sensibilizzazione della comunità diocesana e questa sensibilizzazione avviene attraverso alcune attività; ad esempio tramite la realizzazione di un convegno a cui saranno invitati gruppi, movimenti, associazioni e parrocchie sul tema "Carcere e territorio" che si terrà entro dicembre. Poi anche tramite il coinvolgimento della comunità esterna nelle varie iniziative religiose che si realizzano all'interno della struttura carceraria e cioè un concerto natalizio nel mese di dicembre, la Via Crucis il venerdi santo e un incontro con le famiglie dei detenuti sul tema: "La fede in carcere" che si terrà nel mese di maggio. Inoltre stiamo lanciando la proposta a tutte le comunità parrocchiali della Diocesi per l'animazione delle messe domenicali nella cappella del carcere e già c'è stata la risposta di alcune comunità. Avremo anche la presenza dei seminaristi nel periodo della Quaresima per la visita ai carcerati nelle celle e la giornata per i carcerati che si terrà nella prima domenica di Quaresima; questa giornata sarà preceduta da incontri fatti dai cappellani, dalle suore e dai volontari delle parrocchie della Diocesi».

**Come si è organizzata la collaborazione col mondo del volontariato?**

«Al carcere ci sono vari movimenti che fanno tutti capo al Centro diocesano di Pastorale carceraria: ci sono i volontari della San Vincenzo, della Comunità di Sant'Egidio poi anche alcuni dell'Azione Cattolica e del Movimento Neoecatecumenale. Per loro il Centro Diocesano ha organizzato una formazione permanente del volontariato che è iniziata il 22 settembre con incontri bimensili su varie tematiche e si concluderà l'8 giugno. Per i nuovi volontari poi c'è un corso di formazione che è iniziato il 6 ottobre e si conclude il 10 novembre con un incontro settimanale».

**Quali sono le necessità spirituali e materiali quotidiane di un carcerato su cui voi cercate di intervenire?**

«Noi nel carcere cerchiamo di proporre un cammino di catechesi che facciamo nei vari padiglioni del carcere; ogni padiglione ha un gruppo di detenuti che settimanalmente ha un incontro di catechesi con i volontari, con i cappellani e con le suore; in questo incontro settimanale si cerca di dare l'annuncio della salvezza che il Signore porta e che è già liberazione, man mano che si prende coscienza del senso della vita alla luce della Parola di Dio, il detenuto comincia anche a prendere coscienza dei propri sbagli e nasce la speranza per una vita nuova. Accanto a questa attività ci sono i colloqui con i detenuti in cui si entra a livello più personale; buona parte dei detenuti, oltre al bisogno spirituale, vive in grosse difficoltà anche materiali e quindi cerchiamo di dare delle risposte almeno quelle più immediate per i bisogni più elementari come ad esempio la mancanza di scarpe, di indumenti, di strumenti per l'igiene personale. La presenza della Chiesa dai detenuti è vista al di fuori del contesto istituzionale, il rapporto che hanno con i cappellani, con le suore è diverso da quello con lo psicologo, con gli educatori, col medico, col direttore, con tutto quello che viene visto come l'istituzione».

Da annoverare, poi, nell'opera del Centro Diocesano che è aperto dal lunedì al venerdì a via Santa Sofia 30, anche l'istituzione di Borse lavoro che aiutino gli ex detenuti a trovare un'occupazione.

# Napoli si racconta in un'agenda

## *La proposta editoriale di Gesco edizioni per il 2009*

*di* **Cristina Celli**

Napoli si fa raccontare. Questa volta non da un signolo autore e non in un unico testo.

Gesco edizioni sceglie per il 2009 la partecipazione di ben ventiquattro scrittori, poeti, cantanti, giornalisti e disegnatori. Il loro compito sarà semplicemente descrivere, in un'unica agenda, la città di Napoli.

Nasce così *Agen*do *2009 Napul'è*, che è stata presentata venerdì 3 ottobre 2008 presso la Sala multimediale del Consiglio comunale via Verdi. Ogni anno Gesco, agenzia di promozione e sviluppo, dedica un'agenda a un tema di carattere culturale che trovi poi un preciso riscontro nel sociale. All'incontro, moderato dalla giornalista Tiziana Cozzi, hanno partecipato: gli scrittori napoletani Maurizio Braucci, Marco Salvia e Massimiliano Virgilio; il curatore Guido Piccoli; l'illustratrice Simonetta Capecchi; il presidente di Gesco edizioni Sergio D'Angelo. «Siamo al quarto anno di questo viaggio – ha spiegatoD'Angelo -. La prima agenda era dedicata al lavoro, oggi racconta le mille contraddizioni e ambiguità della nostra città. Agendo 2009 è una raccolta di contributi su Napoli: la Napoli che c'è e con cui dobbiamo fare i conti, la Napoli che non c'è e la Napoli che vorremmo. Ma rappresenta anche un modo di organizzarsi e di comunicare alle persone nel contesto di una città, in cui l'approvazione del pacchetto sicurezza del Comune di Napoli trasforma oggi le prostitute, i transessuali, i senza tetto - le persone di cui ci siamo sempre occupati - in criminali

Alla conferenza di venerdì ha preso parte Guido Piccoli, curatore di Agendo 2009, che ha spiegato una parte del progetto:

*«Lo sforzo fatto da Gesco è stato quello di rappresentare Napoli nelle sue forme attraverso uno strumento diverso dal solito: un'agenda. Inoltre si è cercato di esprimere non solo le con-*

*traddizioni di questa città ma anche la sua storia e le riflessioni sulle potenzialità che Napoli possiede. La cura da parte di chi si è impegnato in questo lavoro si evince anche dai semplici disegni, gli argomenti non sono sempre allegri ma questo testimonia l'impegno costante che si è voluto mantenere verso certi temi».*

Tra i vari scrrittori che hanno contribuito alla realizzazione di Agendo 2009 si annoverano Aldo Masullo, docente all'Università Federico II di Napoli e Maurizio Braucci, sceneggiatore del film Gomorra che ha sottolineato le responsabilità della società partenopea e la possibilità di salvarsi allo stesso tempo: «*Napoli ha la capacità e la grande abilità di far parlare di sè attraverso espressioni di denuncia. La forza per trasformare questa realtà si può trovare, grazie alla volontà che si rinnova ogni giorno, grazie ad impegni come questo dell'Agendo 2009. L'idea di un'utopia responsabile è ciò a cui penso ci si possa aggrappare ma la responsabilità deve trasformarsi in concretezza e questo può farlo solo il singolo, agendo in comunità*».

Il poeta e scrittore Marco Salvia, nel corso dell'incontro, ha sostenuto l'importanza di creare un fronte comune nella progettazione di nuove risorse: «*Molti argomenti in un'altra circostanza sarebbero stati difficili da assemblare, invece grazie a questa piccola iniziativa, saggi e articoli di grande interesse sono emersi con forte vigore. I temi di cui si parla sono rivolti alla paura, all'attenzione sugli altri a chi è discriminato perchè diverso. Napoli ha molte facce, si parla spesso dei suoi abitanti e di un mondo che non tutti conoscono. Questa città ha bisogno di recuperare un'identità e di riscattarsi dalle notizie negative di ogni giorno*».

Senza dimenticare l'importante scopo sociale di agendo 2009. Il 20% dei ricavati delle sue vendite servirà, infatti, a finanziare un progetto di formazione ed inserimento lavorativo per disabili: un laboratorio per fare dei ragazzi con sindrome di Down della cooperativa sociale Zenzero di Caserta dei provetti professionisti della cucina e del catering.

*I bambini del Pausilipon in visita alla Scuola Regionale di Protezione Civile*

# Da grande farò il pompiere

di **Angelo Vaccarella**

Venerdì 3 ottobre scorso, un folto gruppo di piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico oncologico del Pausillipon, di età compresa fra i cinque e i dodici anni, che sono stati in grado di poter lasciare l'ospedale o in cura in Day-Hospital, hanno visitato la Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", diretta dal generale Francesco Bianco.

«*Il nostro primo obiettivo è la solidarietà* - ha detto il generale - *aiutare gli altri è la nostra missione principale, per cui abbiamo accolto subito e con gioia la proposta della professoressa Alfani, presidente delle associazioni di volontariato del Pausillipon, di ospitare per un pomeriggio, presso la nostra scuola di protezione civile, questi bambini tanto provati dalla sofferenza*».

Oltre ad assistere ad operazioni simulate di pronto intervento, i bambini hanno anche ricevuto le nozioni fondamentali su come comportarsi nei casi di emergenza. Il primario del dipartimento oncologico, professoressa Migliorati, ha espresso quindi il suo apprezzamento per l'iniziativa, che ha consentito ai bambini di trascorrere una giornata diversa nonostante le loro malattie e sofferenze.

«*Potrebbe sembrare fondamentalmente un momento per avvicinare questi bambini al mondo della protezione civile* - ha affermato Michele Palmieri - dirigente del settore, *invece è innanzitutto un'opportunità per far vivere loro una giornata diversa da quelle che purtroppo si ritrovano a vivere quotidianamente a causa della loro patologia. Questa manifestazione dunque è dedicata esclusivamente a questi piccoli, perché possano trascorrere alcune ore serene insieme a noi della protezione civile*».

Al loro arrivo i bambini sono stati accolti da un allegrissimo gruppo di animatori dell'Anpas Campania, (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), che, travestiti dai più popolari personaggi dei fumetti come Topolino, Minnie, Titti e l'Uomo Ragno, hanno offerto loro simpatiche sculture fatte con i palloncini e cappellini colorati. Ma l'attenzione dei piccoli pazienti del Pausillipon, si è presto rivolta ai grandi camion rossi dei Vigili del fuoco con le sirene spiegate, ai bellissimi pastori tedeschi addestrati per cercare persone in pericolo e alle altre macchine della protezione civile, con a bordo tutte le attrezzature necessarie da utilizzare in qualsiasi emergenza.

Quale bambino non ha immaginato e desiderato, almeno una volta, di essere un pompiere alle prese con un incendio da spegnere o con delle persone da salvare? Questo sogno, anche se per poco tempo, si è realizzato! E quando poi la grande scala di salvataggio del camion rosso dei pompieri, ha iniziato ad alzarsi in "*altissimissimo*" come diceva qualche bambino, fino a toccare il cielo, qualcuno, credendo per questo di essere più vicino a Dio, ha iniziato a pregare intensamente il Signore, affinché il futuro di quei fanciulli potesse essere più sereno e prospero, così da poter raccontare loro stessi ai propri figli un giorno*: «Sai, quando papà aveva la tua età, è salito su un vero camion rosso dei pompieri!*».

*Con grande generosità i napoletani hanno risposto all'iniziativa dell'Unicef per i bambini africani, proposta nelle piazze della città*

# Un'orchidea per la vita

di **Serena Giorgio Marrano**

"*L'orchidea Unicef, così preziosa che può salvare la vita ad un bambino*" è lo slogan che può spiegare il lavoro dei 9mila volontari che tra sabato 4 e domenica 5 ottobre hanno distribuito orchidee in più di mille piazze italiane: in particolare a Napoli a via Scarlatti, piazza Arenella e a piazza San Vitale.

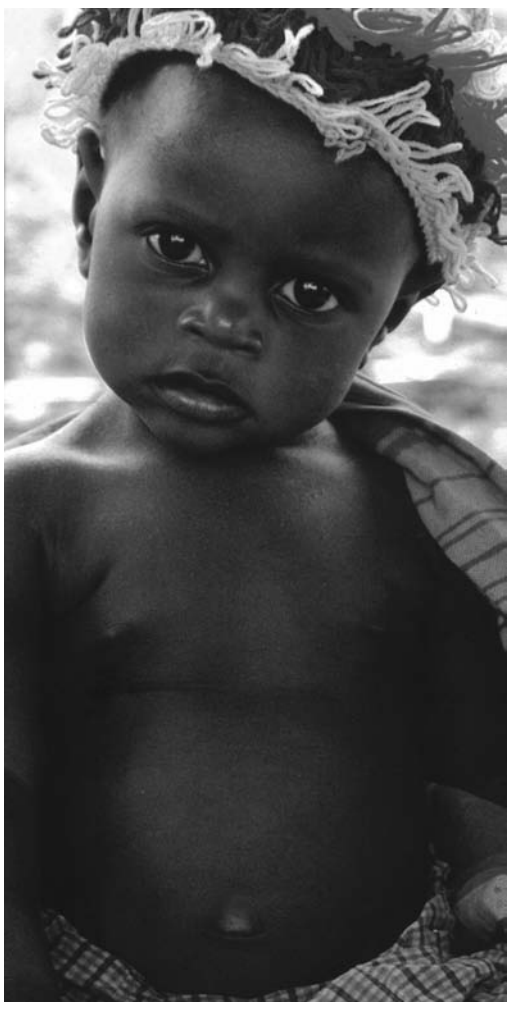
Il ricavato delle donazioni, che partivano da un minimo di 15 euro, andrà a sostegno del progetto *"Salva la vita di un bambino"*, e servirà a finanziare gli interventi salva-vita quali vaccinazioni, vitamina A, zanzariere, sali reidratanti, micronutrienti, ed iniziative di educazione, formazione e assistenza in sei paesi dell'Africa più poveri.

Ma comprare un'orchidea non è l'unico modo per aderire: è possibile infatti fino al 12 ottobre donare 2 euro inviando un semplice sms al 48548, numero attivo già dal 22 settembre.

A ricordarlo i testimonial della campagna, tra cui Francesco Totti e Paolo Maldini e tutti i calciatori della serie A e B che in questo weekend sono scesi in campo con magliette e striscioni dedicati all'iniziativa, ma anche Lino Banfi, Alessio Boni e Milly Carlucci.

«*Nelle piazze di Napoli è andata benissimo: addirittura ci siamo visti costretti a terminare in anticipo, visto che tutte le piante sono finite già sabato*» - dichiara Maria Silvana Galli, referente per la campagna Orchidea di Napoli e provincia.

Proprio grazie al grande messaggio promozionale che è stato lanciato in tutta Italia, le persone sono accorse numerose, nonostante il maltempo, per poter dare il loro contributo comprando l'orchidea.



«*È stato un successo enorme, sono state vendute tutte in tempi record* - continua la Galli - *contavamo sulla generosità dei napoletani, e non ne siamo stati delusi: la Campania è sempre la prima in Italia in tutte le iniziative dell'Unicef*». A piazza San Vitale c'è stata anche la presenza dell'ambasciatore Unicef Patrizio Rispo e del presidente della municipalità Peppe Balsamo; a dare poi un valido sostegno anche i vigili del fuoco, che hanno messo a disposizione, in ogni provincia, un proprio mezzo per la realizzazione del punto "Orchidea". Sabato, infine, è stata appesa anche la zanzariera che l'Unicef porta nei paesi malarici proprio per mostrare ai generosissimi donatori le attività svolte da Unicef. Le orchidee, distribuite in 4 diversi colori, essendo le uniche piante in fiore in questo periodo dell'anno, hanno rappresentato la speranza di un futuro più colorato per i bimbi dell'Africa, e in particolare del Benin, della Repubblica Democratica del Congo, Togo, Senegal, Gana e del Guinea Bisau.

## IN RICORDO

Direzione redazione e amministrazione di Nuova Stagione si uniscono al dolore della famiglia e della comunità parrocchiale per la scomparsa di

**Mons. Maurizio Brancaccio**

*Parroco Emerito di Santa Lucia a Mare*

# *Riapre la piscina del Collana*

***Unica struttura pubblica del Vomero, attenta alle esigenze economiche delle famiglie meno abbienti e sensibile alle problematiche delle persone diversamente abili***

di **Rosaria La Greca**

*Dal primo ottobre la piscina Collana è ripartita con le attività sportive. Unica piscina pubblica sul territorio del Vomero, da sempre attenta alle esigenze economiche delle famiglie meno abbienti e sensibile alle problematiche delle persone diversamente abili, non aveva più riaperto dopo la pausa per le feste natalizie dello scorso anno: il sistema di riscaldamento troppo vecchio, risalente al 1980, non era più in grado di reggere il carico d'acqua della vasca 25 m per 4 corsie, creando così non poche difficoltà alle associazioni dalla trentennale anzianità da sempre concessionarie degli spazi acqua della struttura.*

*Le associazioni Cesport-Italia, G. Falcone, Nantes, Squalo, Airone, hanno trovato, grazie all'interessamento dell'assessore allo sport Alfredo Ponticelli, il repentino intervento del Comune di Napoli, che stanziando 400.000 euro, ha permesso la completa sostituzione delle caldaie usurate dal tempo. Le associazioni, a loro volta, si sono invece accollate l'onere del rifacimento dei vani docce, del piano vasca e dell'infermeria.*

*«Una piscina completamente rinnovata, è stata messa a disposizione dell'enorme bacino d'utenza che da sempre fa riferimento a questa struttura – spiega Giuseppe Esposito, responsabile per i rapporti con gli enti locali della Federazione iatliana nuoto Campania, che si dice soddisfatto dell'opera svolta dalle associazioni che in collaborazione con il Comune hanno reso possibile il miglioramento della fruibilità dell'impianto».*

*Soddisfatti sono anche i presidenti delle associazioni, che grazie agli interventi di manutenzione effettuati sulla struttura possono offrire ai loro utenti un servizio sempre migliore.*

*L'entusiasmo del corpo istruttori è enorme: erano impazienti di riprendere quella che prima ancora di essere un lavoro è per loro una passione e si dicono più che contenti dell'implementazione dei corsi consentita dai lavori di ristrutturazione effettuati, che permetterà loro di seguire gli atleti fino alle 22.*

*Presentato il progetto per la prevenzione degli incidenti stradali elaborato dall'Asl NA3, dal Comune di Casoria e dai docenti di numerose scuole cittadine*

# *"Mettiti sulla buona strada"*

*di* **Antonio Botta**

*Si corre ai ripari a Casoria e nell'area a nord di Napoli per arginare il drammatico problema dell'alta incidenza degli incidenti stradali. Qualche settimana fa, nella sala convegni dell'Asl Na3 a Frattamaggiore, si è svolto un interessante convegno nel quale è stato illustrato il progetto di prevenzione degli incidenti stradali nell'area a nord di Napoli, elaborato dall'azienda sanitaria locale NA3, dal Comune di Casoria e dai docenti referenti di numerose scuole cittadine. Hanno relazionato Antonio Lettieri, referente sanitario del progetto, e Pasquale Fallace, responsabile del settore di Educazione alla salute dell'Asl Na3, i quali hanno posto in rilievo gli effetti deleteri dell'assunzione di droghe e di alcool sui giovani guidatori. Le statistiche hanno ben evidenziato la drammaticità del problema: 35 morti, 200 feriti gravi e 100 casi di invalidità permanente per incidenti stradali, avvenuti nell'ultimo anno nell'area a nord di Napoli che ricade sotto la giurisdizione dell'Asl NA3. Il 60/% degli incidenti è da imputare all'assunzione di sostanze stupefacenti o di una quantità di alcool superiore alla media prevista (50mg/100ml). Sono da stigmatizzare, però, anche i comportamenti scorretti ed irresponsabili di chi è al volante: l'uso del telefonino, l'alta velocità e il mancato utilizzo della cintura di sicurezza. Il fatto, poi, che il 38,5 per cento degli infortuni riguarda traumatologie craniche indica chiaramente che molti giovani centauri di Casoria, Frattamaggiore, Arzano, Casavatore, Afragola, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardito, S.Antimo e Casandrino non indossano il casco. Che fare, allora? E' stato sottolineato che occorre certamente puntare sulla formazione nelle scuole per un'opera di prevenzione, ma è necessaria altresì la cooperazione delle famiglie (coinvolte nel progetto con un questionario) nell'affiancare l'azione educativa dei docenti e il controllo capillare del territorio da parte delle forze dell'ordine. E' prevista anche una manifestazione che si terrà alla fine dell'anno scolastico, in cui saranno coinvolti docenti e alunni.*

# I giovani di San Sebastiano alla comunità di Villaregia

Quando è stato proposto a noi cinquanta giovani e giovanissimi della parrocchia di San Sebastiano di partecipare ad un ritiro presso la Comunità missionaria di Villaregia di Nola, accompagnati dal vulcanico don Enzo Cozzolino, non avevamo mai sentito parlare prima di questa comunità e non sapevamo cosa aspettarci.

Abbiamo deciso di partecipare ed immaginavamo che si sarebbe trattato di un'esperienza simile a quelle che avevamo vissuto in passato con il gruppo, ma non è stato così.

Siamo arrivati a Nola sabato pomeriggio (27 settembre), dopo qualche peripezia e difficoltà; siamo stati accolti da padre Charles e Andrea, una missionaria che ci ha spiegato qualcosa sulla comunità.

Fondata 27 anni fa ed approvata dal Papa nel 2002, la comunità di Villaregia è costituita da laici consacrati ed accoglie i consacrati che donano tutta la vita a Dio e agli altri vivendo in comunione, i coniugi consacrati che vivono la vocazione del matrimonio vissuto nell'apertura ai fratelli e i "missionari nel mondo". Ogni membro della comunità vive i voti di castità, povertà, obbedienza e comunione, in conformità al proprio stato, e consacra la propria vita al servizio di Dio e dei fratelli più poveri.

Dopo una piacevole accoglienza siamo stati subito invitati a partecipare ad una delle tante attività portate avanti dai missionari: dovevamo smistare vestiti ed accessori vari da inviare nelle missioni gestite dalla comunità in Brasile, Perù, Costa d'Avorio.

È stato bello vedere l'entusiasmo e l'energia con cui tutti abbiamo partecipato, lo spirito di collaborazione e di intesa che si è venuto a creare…sentivamo che stavamo facendo qualcosa di buono, che il nostro lavoro avrebbe aiutato qualche bambino, qualche mamma…

Stanchi, ma soddisfatti, abbiamo assistito a due filmati che ci hanno fatto vedere, attraverso il racconto dell'esperienza di altri, situazioni di miseria e di povertà che non immaginavamo, o meglio che forse avevamo cercato fino ad allora di ignorare. I filmati riguardavano una missione in Romania e l'altra in Perù: in entrambi i casi le immagini parlavano da sole…è calato un silenzio commosso nella sala dove ci trovavamo. Il primo sentimento è stato di frustrazione e di impotenza, guardando le immagini dei bambini che esprimevano con gli occhi dolore e sofferenza, delle mamme, degli uomini sopraffatti dalla miseria e mi chiedevo"Perché tutto questo?". Poi, però, l'impotenza ha lasciato spazio alla speranza quando abbiamo visto come i missionari si prodigavano per tutti, con quale entusiasmo e fede portassero il loro aiuto, il loro conforto, il loro amore, con quale coraggio lottassero contro una situazione più grande di loro, consapevoli di essere soltanto "una goccia nel mare", ma fiduciosi perché anche "il mare è fatto di tante gocce".

Altri momenti molto intensi sono stati quelli di condivisione con i missionari. Durante i pasti, prima di andare a dormire, molti hanno condiviso con noi la loro esperienza, ci hanno raccontato la storia della loro vocazione. Mi ha colpito la semplicità e la tranquilla fiducia di Sonia, l'energia e l'entusiasmo di Ivana, il calore umano di Pilar… ognuna aveva qualcosa di diverso da trasmettere eppure tutte erano animate dalla stessa fede e dallo stesso amore per Dio e per gli altri.

Anche la giornata successiva è trascorsa tra il lavoro, l'ascolto, la condivisione e la preghiera e si è conclusa con la celebrazione della Messa, alla quale abbiamo partecipato grati e riconoscenti a Dio per l'esperienza che ci aveva permesso di vivere.

Ognuno di noi è tornato a casa diverso, portando con sé un'emozione, un proposito, un desiderio nuovo e la consapevolezza che il mondo può cambiare se noi cambiamo, che ognuno è indispensabile per Dio e per gli altri, che la nostra vita di ogni giorno assume significato solo se vissuta nell'amore di Dio e dei fratelli.

*Ufficio Amministrativo Diocesano*

## Avviso ai parroci

Si comunica che la data di scadenza per la presentazione della domanda della riduzione della quota capitaria a carico della parrocchia per l'anno 2009 è **venerdì 31 ottobre.** La domanda va presentata presso l'ufficio di don Alessandro Maffettone o di don Raffaele Grosso.

Si invitano, pertanto, i reverendi parroci interessati ad usufruire della riduzione, qualora non l'avessero ancora fatto, a presentare il bilancio consuntivo 2007 e a versare il relativo contributo, come previsto dal can. 1263 del CDC.

# La Madonna di Lourdes al Sacro Cuore di Arzano

*di* **Gaetano Marino**

I fedeli della parrocchia Sacro Cuore di Arzano, dal 25 al 28 settembre 2008, hanno vissuto la "*Pellegrinatio Mariae*", un evento che ha visto in prima persona il parroco don Alessandro Overa, coadiuvato dai diaconi Vincenzo Falzarano e Saverio Abate, dagli operatori pastorali e dalle numerose comunità parrocchiali. Il 25 c'è stata l'accoglienza della statua della Madonna con la celebrazione eucaristica di apertura presieduta da S. E. mons. Filippo Iannone, Vescovo ausiliare di Napoli; il 26 la giornata della famiglia con la presenza di S. E. mons. Armando Dini, Arcivescovo Emerito. Di sera, alle ore 21 la Via Crucis di Santa Bernadette per le strade della parrocchia; il 27 la giornata dell'ammalato. Di sera, alle 21 la solenne fiaccolata con la statua per le strade della parrocchia; il 28 il saluto a Maria con la celebrazione eucaristica di chiusura presieduta da Sua Ecc. mons. Luigi Diligenza, Arcivescovo emerito.

Nei quattro giorni, moltissimi fedeli si sono accostati al sacramento della riconciliazione, diversi lontani dal perdono di Dio, in questa circostanza, hanno trovato lo stimolo e la forza per ritornare sui propri passi. I parroci di Arzano, nonché il decano della zona pastorale hanno dato la loro disponibilità.

L'evento della "*Pellegrinatio Mariae*" ad Arzano è maturato dal cuore del Parroco che ha voluto esternare la richiesta di tanti fedeli che attraverso la Madonna trovano serenità, speranza, una madre sempre pronta ad ascoltare, che conduce al Nostro Signore Gesù Cristo.

Quest'anno ricorre il 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes ed Arzano ha voluto unirsi a milioni di persone giunte in Francia per incontrare Maria, madre dell'umanità, strada che porta a Dio.

La parrocchia in questi giorni è stata visitata da una folla di persone che hanno invocato Maria. Quante mamme si sono avvicinate, quanti uomini hanno trovato serenità, basti pensare che durante le celebrazioni della Santa Messa la parrocchia era colma di fedeli, le omelie dei tre vescovi hanno avuto un grande eco, procurando commozione.

La via Crucis di Santa Bernadette e la fiaccolata per le strade della Parrocchia hanno evidenziato che questi segni sono graditi dai fedeli del luogo, che hanno addobbato i balconi con drappi e ceri accesi. Durante la fiaccolata al passaggio della statua della Madonna tante madri si sono inginocchiate e diverse piangevano guardando fisso Maria, invocando la sua materna benedizione.

Arzano ancora una volta ha dato prova di un forte legame con la Madonna, negli anni ottanta la Comunità Cava (Comunità Apostolato Vangelo Attivo), ancora oggi in auge a Frattamaggiore, portava una statua della Madonna per le case. Anche il compianto mons. Giovanni Bianco più volte ha permesso di portare la Statua della Madonna nei palazzi.

Un grazie va al parroco don Alessandro Overa che ci ha fatto un così grande dono, scuotendo le coscienze, proponendo ai fedeli un cammino di conversione, riscoprendo la bellezza della preghiera e della recita del santo rosario che predispone ed apre il cuore al bene.

*Iniziativa del Consorzio Oromare*

## Chi rompe paga. Da noi no

Dal 10 al 12 ottobre il consorzio di Marcianise Oromare propone l'iniziativa "Chi rompe paga. Da noi no". Nel corso di un'apertura straordinaria si offre la possibilità agli operatori del settore di effettuare gratuitamente riparazioni orafe da banco.

Per gli oltre ventimila dettaglianti invitati si tratta della prima volta che viene realizzato questo progetto da un consorzio del settore orafo e l'evento costituisce anche l'occasione ideale per conoscere da vicino e per toccare con mano le meravigliose creazioni ideate e prodotte dalle duecento aziende consorziate.

Oromare va incontro alle esigenze dei clienti per offrire un servizio nuovo e conveniente che si inserisce all'interno di una più ampia strategia di sviluppo che si snoda su due fronti: uno interno, orientato allo sviluppo del brand e l'altro esterno che punta alla conquista di nuovi mercati.

*Festeggiato l'anniversario dello storico locale di via Donnaregina*

# La libreria Elledici compie 40 anni

*di* **Gianluca Manca**

Lo scorso 1 ottobre, è stato festeggiato il 40esimo anniversario della libreria Don Bosco-Elledici di via Donnaregina, punto di riferimento a Napoli per la letteratura religiosa.

La libreria, fondata nel 1968, è impegnata in un settore che, oggi più che mai, fornisce strumenti di evangelizzazione, con la presenza di un'ampia ed articolata offerta di testi, provenienti dai cataloghi delle principali case editrici cattoliche.

Tra le tante proposte, opere di evangelizzazione, catechesi ed insegnamento della religione. Alla benedizione dei locali, impartita da S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale della Curia di Napoli, alla presenza di varie autorità del mondo salesiano, è seguita una relazione sul tema "La dimensione narrativa della catechesi", che don Bruno Ferrero, catecheta e direttore editoriale Elledici ha tenuto presso l'Auditorium della Curia Arcivescovile sull'insegnamento della religione ai bambini.

«*Le proposte editoriali Elledici* – ha ricordato don Ferrero – *si sono distinte per l'orientamento pastorale e popolare. La nostra casa*

*editrice, cerca di fornire strumenti utili a coloro che devono evangelizzare, nelle parrocchie, nelle scuole e nelle famiglie, rivolgendo una particolare attenzione ai giovani*». Il progetto di don Ferrero è quello di far ritornare protagonista per l'insegnamento della religione, la Bibbia, cercando chiavi di lettura congeniali per la comprensione dei bambini: «*La Bibbia deve essere spiegata attraverso immagini* – ha sottolineato don Bruno – *perché i bambini imparano ciò che vedono e l'apprendimento deve essere articolato in quattro fasi: primo, bisogna studiare il racconto biblico, appropriarsi del testo e suddividerlo in quadri, visualizzare personaggi e situazioni ed infine ricreare un racconto biblico che risulti più facilmente comprensibile anche per i più piccoli. Solo con questa partecipazione attiva del catechista, il messaggio biblico potrà essere trasmesso ai nostri figli*».

La libreria si candida come nuovo punto di riferimento, per tutti i giovani interessati a riscoprire l'importanza e la bellezza dei testi religiosi: «*Il libro religioso* – ha ribadito don Mario Filippi, direttore Generale Elledici – *ha bisogno di visibilità. La nostra casa editrice, cerca da decenni di diffondere la cultura religiosa, seguendo l'esempio di San Giovanni Bosco, che ha reso il libro, mezzo fondamentale per l'evangelizzazione. Ma la vera sfida è rappresentata dalla voglia di diventare un centro di cultura per i giovani, oltre che per i religiosi*».

Il punto vendita, situato in via Donnaregina, all'angolo di via Duomo, nei pressi della Curia Arcivescovile, in occasione dell'anniversario è stato ampliato con una nuova sala dedicata all'oggettistica religiosa, a completamento di uno spazio espositivo di 450 metri quadri, riservato alla consultazione delle stesse opere religiose in mostra.

# La sesta edizione del premio Bruni

Giunge a conclusione la sesta edizione del "Premio Villaricca-Sergio Bruni", ideato da Salvatore Palomba e istituito nel 2003 dal Comune e dalla Pro Loco di Villaricca. Lunedì mattina 13 ottobre 2008 presso l'Auditorium della Rai di Napoli si ritroveranno i rappresentanti e gli alunni delle 30 scuole medie di Napoli e Provincia che, in un incontro a Santa Maria La Nova, nello scorso marzo, hanno dato la loro adesione all'edizione 2008. A condurre la manifestazione il giornalista Mimmo Liguoro.

Il premio Bruni si avvale della collaborazione della direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, e del patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Napoli, dell'Ept, dell'Unpli Napoli, e dell'Associazione Amici della Canzone Napoletana.

«*Il Premio si pone l'obiettivo di stimolare l'interesse per la lingua, la poesia e la canzone napoletana, affinché i giovani riscoprano radici e valori fondamentali della loro cultura* - dice Armando De Rosa, presidente della Pro Loco e promotore del Premio - *la canzone in particolare ha rappresentato nei suoi almeno cinque secoli di vita la forma di poesia più vicina al popolo, raccontandone le passioni, l'indole, la storia e i costumi, e fa parte perciò del* dna *sentimentale e culturale della gente napoletana*».

E davvero tanti sono stati i lavori presentati dalle scuole partecipanti al Premio. La giuria tecnica guidata dal presidente Salvatore Palomba, e dai componenti Armando De Rosa, Vincenzo Palumbo, Pietro Gargano, Antonio Landolfi, Bruno Palmieri, ed Adriana Bruni figlia del Maestro, si è riunita lo scorso 26 giugno ed ha dovuto lavorare non poco per definire i migliori elaborati realizzati dagli alunni delle scuole medie di Napoli e provincia da presentare e premiare nella manifestazione conclusiva di lunedì mattina.

# Fondazione Strazzullo

Martedì 14 ottobre, a partire dalle ore 16.45, nella Sala della Società Napoletana di Storia Patria, al terzo piano di Castel Nuovo, si terrà la cerimonia per il conferimento del Premio Franco Strazzullo 2008. Sedici sono state le opere presentate, parecchie di elevata qualità scientifica. La Giuria, composta da Aurelio Musi dell'Università di Salerno, da Felicita De Negri, Direttrice dell'Archivio di Stato di Caserta, e da Alfredo Buccaro, Francesco Caglioti e Annamaria Negro Spina dell'Università di Napoli Federico II, ha assegnato il Premio a Emilie Beck per la sua tesi di dottorato in Storia dell'Arte moderna, discussa presso la Scuola Normale Superiore di Pisa in cotutela con l'Università di Parigi La Sorbona, dal titolo "**Da Vernet a Valenciennes: i pittori francesi di paesaggio a Napoli nella seconda metà del Settecento".**

Interverranno: Giuseppe Galasso, presidente della Società Napoletana di Storia Patria; Antonio Strazzullo, presidente della Fondazione Franco Strazzullo; Francesco Caglioti, dell'Università degli Studi Federico II; Annamaria Negro Spina dell'Università degli Studi Federico II.

# Quando Enea parla napoletano

È più intrigante un Enea che parla "napulitano" o un Enea che parla al "femminile"? Dilemma facilmente risolvibile perche questa rivisitazione del poema virgiliano e del suo eroe, è un gioco, un divertissement intellettuale. Così Letizia Isaia presenta il proprio lavoro con un Enea che si cala nel lessico partenopeo, lui che pure conosceva i luoghi della Campania, e che si lascia volentieri interpretare da una donna.

Il risultato è una lettura divertente e divertita dove l'impronta dell'autrice è ben visibile ma senza nulla togliere ai valori fondamentali dell'Eneide: la pietas, la devozione religiosa, gli affetti familiari e il senso del dovere per la missione da compiere (voluta dal destino e non ostacolata, nella sostanza, dagli dei).

Il ruolo di Giunone va visto in una luce diversa, Sull'asse Troia-Roma prevale il volere del fato: una città viene distrutta, un'altra diventerà caput mundi. Letizia Isaia gioca e coinvolge il lettore. Prima di tutto con il campionario delle figure femminili.

Il conflitto Giunone-Venere fa pensare a Eva contro Eva in versione ante litteram. Giunone indossa le vesti della "cattivona", come afferma l'autrice. Però è una dea che ha il senso della storia che verrà. Roma raderà al suolo Cartagine, occorre che Enea non arrivi mai in Italia, soprattutto nel Lazio.

Se Giunone non riesce a proteggere Cartagine, che dea è e a che serve essere la moglie di Giove? Ma la maternità è più forte della storia: Venere sarà pure troppo "mammarola", ma se vede il figlio Enea nei guai, come può girare gli occhi da un'altra parte? Meglio un eccesso di affetto che disinteresse.

L'audacia sperimentalista ha fatto nascere quel genere letterario che mette insieme lingua italiana e dialetto napoletano («*un gioco di inquadratura mi ha fatto decidere, volta per volta, quali versi dell'Eneide andavano tradotti in lingua o in dialetto*»).

I risultati non sono mancati, come hanno potuto rilevare Domenico Rea e Antonio Ghirelli anche per l'altro genere costituito dalla miscelatura di narrativa e saggistica.

Non manca un glossario per mettere tutti a proprio agio. "Mantua me genuit, Calabri rapuere, tenet nunc Parthenope" è scritto sulla tomba di Virgilio. Con quanto amore e devozione lo tenga Partenope, simbolo della città di Napoli, ne fornisce ora una nuova testimonianza proprio questo lavoro di Letizia Isaia: un lavoro decisamente creativo e di indubbia originalità.

(*Dalla prefazione di* **Ermanno Corsi**)

**Letizia Isaia**
***Enea parla napulitano***
**Editore Luciano Napoli 2008 - 120 pagine - euro 14,00**

# *Premi Dorso 2008*

*Saranno consegnati a Roma, giovedì 23 ottobre, alle ore 16, presso la sala Zuccari di palazzo Giustiniani, alla presenza del presidente del Senato, Renato Schifani, i premi "Guido Dorso" 2008, promossi dall'omonima associazione, presieduta da Nicola Squitieri.*
*L'iniziativa, posta sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e con il patrocinio del Senato e dell'Università di Napoli Federico II, è giunta alla sua 29.ma edizione. Destinatari quest'anno dei riconoscimenti per le varie sezioni saranno: Guido Bertolaso, sottosegretario per l'emergenza rifiuti in Campania (Istituzioni); Umberto Ranieri, già sottosegretario agli Esteri (politica); Giandomenico Di Sante, presidente della Banca dell'Adriatico (credito); Michele Di Maio, amministratore Solofra spa (imprenditoria privata); Vincenzo Pavone, ordinario di chimica nell'Università di Napoli Federico II (università); Nicola Cabibbo, presidente dell'Accademia pontificia delle scienze (ricerca); Gianni Lettieri, presidente dell'Unione industriali di Napoli (cultura d'impresa); Gennaro Sangiuliano, caporedattore Tgr Rai (giornalismo); Antonio Cepparulo, per la ricerca "Il federalismo fiscale: esperienze europee e proposte per il Mezzogiorno d'Italia"(monografia inedita).*
*La targa del presidente del Repubblica destinata ad una istituzione scientifico-culturale del Mezzogiorno, è stata assegnata al Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale di Portici (fondato nel 1959 da Manlio Rossi Doria) attualmente presieduto da Francesco de Stefano.*
*I Premi Dorso dal 1970 segnalano contestualmente giovani studiosi del nostro Mezzogiorno e personalità del mondo istituzionale, politico, economico, scientifico e culturale che hanno contribuito, con la loro attività, a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud. Il premio consiste in un'artistica opera in bronzo creata, in esclusiva, dallo scultore Giuseppe Pirozzi.*

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
**Editore: Campania Notizie s.r.l.**
Organo di informazione ecclesiale
e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115
del 16.11.57 e del 22.10.68
Direttore Responsabile
CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Amministratore Unico CIRO MINIERO
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@iol.it*
un numero € 0,90
abbonamento annuale € 38
c.c.postale n. 00428805
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati
non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

*Visita pastorale di Sua Santità*
*Benedetto XVI*
*a Pompei*
*19 ottobre 2008*

# *Nelle mani di Maria le speranze dei giovani e delle famiglie*

**Nuova Stagione**

## Quote 2008

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento ordinario | € | 38,00 |
| Abbonamento amico | € | 50,00 |
| Abbonamento sostenitore | € | 150,00 |
| Benemerito a partire da | € | 500,00 |

– *Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite ccp n. 00428805 intestato a "Nuova Stagione", largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.*

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
**Anno LXII - Numero 36 - 12 ottobre 2008**
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*